PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 23 Dicembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10934

Gli avvenimenti in Tripolitania e in Cirenaica.

Un'azione delle potenze a favore della pace?

I dissidi interni in Turchia - La situazione nei Balcani.

Le operazioni degli ultimi giorni da Tobras a Zuara

I turchi temono di vedersi tagliate tutte le strade
Continuano le sottomissioni di arabi

ROMA 22 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Sono attesi alcuni reparti di truppe eritree. Si tratta di un numero limitato di ascari, i quali non potranno in alcun modo aggiungere forza alla nostra situazione militare, ma serviranno egregiamente per dimostrare alle popolazioni come l'Italia tratta le sue colonie. Questi ascari resteranno inquadrati secondo la loro normale formazione, e saranno impiegati secondo le disposizioni che darà il comando.

Le operazioni che in questi ultimi cinque giorni si sono effettuate al di là di Ain-Zara dimostrano la perfetta organizzazione e la mirabile capacità di resistenza delle nostre truppe, e nello stesso tempo spiegano gli sforzi del nemico che tenta di mantenere una via aperta sul territorio che prospetta Taruna, per il timore di essere stretto mano mano più da presso e tagliato fuori da ogni comunicazione; è quindi probabile che i turco-arabi si ripresentino nuovamente su Tobras, che è la chiave della via che mette su Taruna, per ritentarne la riconquista.

Il possesso di una larga parte della costa che si estende al mare, al di sopra di Zuara, impedisce assolutamente il contrabbando dal lato del mare, che prima era abbondante, e darà un colpo non indifferente ai rifornimenti del nemico. Ad ogni modo ad Ain-Zara sono stati inviati notevoli rinforzi, necessari per mantenere più vigile la sorveglianza sulle vie interne e paralizzare ogni tentativo che fosse per fare il nemico ai nostri danni.

Ad Ain-Zara si presentano sempre capi arabi che chiedono la nostra protezione per sottrarsi ai turchi.

Il fatto d'arme di Bir-Tobras

ROMA 22 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: I feriti di Bir-Tobras, che per la maggior parte furono trasportati a Tripoli, migliorano. Fra essi, per fortuna, nessuno è in condizioni gravi.

Durante la giornata di oggi nessuna ricognizione fu fatta dalla parte di Ain-Zara. In seguito a una rigorosa inchiesta pare esclusa l'ipotesi che i cinque arabi conducenti la colonna Fara verso Bir-Tobras per liberare le famiglie degli indigeni trattenute dagli arabo-turchi abbiano tentato di far cadere nell'agguato i nostri facendo loro percorrere doppio cammino, girando quasi l'intera oasi. Questa voce era corsa, ma essa è stata smentita nel modo più formale.

Caneva e Frugoni a Tagiura

I doni di Natale ai soldati

TRIPOLI 21 (Ufficiale). Stamane il governatore Caneva e il generale Frugoni, accompagnati dai rispettivi stati maggiori si sono recati a bordo del cacciatorpediniere «Fulmine» al Capo Tagiura, per visitare il distaccamento ivi di guarnigione e le opere di fortificazione.

Oltre ai numerosi doni per il Natale, sono qui pervenuti anche denari inviati da privati e da associazioni. La colonia italiana di Atene inviò 350 lire, l'Istituto nazionale per la biblioteca dei soldati 9000 lire, il Consorzio del porto di Genova 3500 lire, gli operai di Campi Salentina 200, la Federazione degli esercenti di Biella 1600. Il denaro è stato così ripartito: alle truppe di Tripoli 7000 lire, a quelle di Bengasi 3200, a quelle di Derna 2000, a quelle di Homs 1000 e a quelle di Tobruk 500.

La situazione a Derna e Bengasi

I turchi si riforniscono dall'Egitto e dal mare

ROMA 22 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Informazioni concordi pervenute da Bengasi e da Derna farebbero ritenere che le truppe regolari turche assoldate tentino di operare un concentramento, per prendere poi l'offensiva contro di noi; ma sinora in nessuna delle suddette località il nemico eseguì movimenti tali da dare credito alle voci su riportate. Appare invece attendibile che tali fossero le intenzioni del comando turco e che la località prescelta per il concentramento progettato fosse Derna, ove sino a poco fa il nostro presidio era limitato, ma che in seguito ai rinforzi giunti lo stesso comando abbia preferito di mantenere le posizioni occupate. I turco-arabi sono sempre in forza a Derna e a Bengasi ed hanno ripreso una certa attività. Infatti, le scorrerie che erano diminuite, sono state riprese con nuclei non disprezzabili nè per numero nè per metodi di combattimento; e ciò avviene specialmente a Derna, ove il nemico, ad onta delle perdite che subisce, non perde il vigore.

La fronte dei nostri avamposti a Derna ha raggiunto uno sviluppo tale che costringe il nemico a mantenersi in continua azione per non essere obbligato a ritirarsi ancora. Si conferma il fatto che rinforzi di uomini e soccorsi di viveri e di denaro sono giunti al campo turco, fatto che ha determinato le bande arabe a restare in armi e a reclutare nuovi seguaci fra i beduini.

Le esplorazioni aeree eseguite recentemente e le notizie degli informatori farebbero ascendere le forze nemiche a circa sei mila uomini, che fronteggiano le nostre posizioni in accampamenti bene ordinati, oltre a parecchie bande di arabi che bivaccano nei villaggi retrostanti. Tali forze abbastanza ragguardevoli possono mantenersi con relativa compattezza fino a che il contrabbando può fornire munizioni e viveri; ma avverrebbe rapida la disgregazione se i rifornimenti cessassero.

Non diversa è la situazione a Bengasi, dove il nemico, ricacciato indietro, si mostra più prudente e non si espone con forze notevoli nelle scorrerie che effettua. Il contrabbando trova facile approdo dal mare, per quanto frequentissime sieno le catture di navi e di barche contrabbandiere; la frontiera egiziana fa il resto; e il nemico può quindi sempre avere rifornimenti di viveri e munizioni.

Giornata tranquilla

TRIPOLI 22 (Ufficiale). Qui nessuna novità. Neanche dalla Cirenaica è segnalato nulla di nuovo.

Ascari e cammelli dell'Eritrea

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Da Tobruk è partito il piroscafo «Sannio» alla volta di Massaua per imbarcare il battaglione di ascari e 120 cammelli ammaestrati per servizi speciali, più numerosi cammellieri. Il piroscafo che innalzerà bandiera italiana, sarà scortato da torpediniere fino a Tripoli.

In Tunisia si comincia ad agire

Una banca ottomana al confine?

TUNISI 22 (N). Mi risulta che due ufficiali turchi sono riusciti ad eludere la vigilanza del corpo di guardia francese di Ben-Gardane e a passare, dirigendosi in Tripolitania. Appena informata del fatto, l'autorità militare ha punito il posto di guardia per la sua negligenza e ha fatto arrestare altresì l'ufficiale turco che provvedeva alla spedizione della merce per i turchi.

Telegrafano da Sfax che ivi il traffico dei viveri è intensissimo. Velieri e piroscafi imbarcano merce destinata ai turchi e le operazioni si compiono sotto la sorveglianza di un ufficiale dell'esercito ottomano, il quale, in automobile, corre da un punto all'altro. Ignoro se se si tratti di quello ora arrestato. Corre poi insistente la voce che la Turchia stabilirà una filiale della Banca ottomana a El Biban.

La situazione a Tunisi, dopo gli ultimi avvenimenti, è ridivenuta normale, ed è a sperarsi che il movimento dei forestieri riprenda per la rinascita della Reggenza.

La questione di Solun

Un incidente turco-egiziano?

CAIRO 22 (Havas). Alcuni giornali indigeni recano che il comandante turco di Solun si è rifiutato di permettere alle truppe egiziane l'occupazione della piazza. L'incidente sarà sottoposto al Governo di Costantinopoli.

Piroscafo egiziano catturato nel Mar Rosso

dall'incrociatore „Puglia"?

LONDRA 22 (B). Il «Lloyd» ha da Alessandria che il piroscafo egiziano «Menzaleh», in viaggio per Hodeida con a bordo trentamila lire turche, fu catturato dall'incrociatore italiano «Puglia».

Rimostranze italiane all'Egitto

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» ha dal Cairo che in seguito a nuove rimostranze italiane fu impartito l'ordine che tutte le carovane in partenza per la Cirenaica sieno sottoposte a visita dagli ufficiali di servizio al confine. Qualsiasi materiale avente carattere di contrabbando di guerra sarà confiscato.

Favole turche:

La catastrofe di Zanzur

COSTANTINOPOLI 22 (B). Secondo un dispaccio del comandante di Tripoli (il generale Caneva? - N. d. R.) gli italiani che si trovano a Zanzur hanno tentato di distruggere la linea telegrafica in quei pressi, ma dovettero ritirarsi in seguito alla resistenza dei turchi e degli arabi. Il giorno seguente i turchi e gli arabi attaccarono Zanzur. Gli italiani dovettero sgomberare la città; perdettero 48 uomini, fra cui 3 ufficiali, ed ebbero oltre 300 feriti. Da parte dei turchi e degli arabi caddero 9 uomini e 40 furon feriti.

La frottola turca di Durazzo

ROMA 22 (N). La notizia diffusa all'estero, che corazzate italiane sarebbero comparse dinanzi a Durazzo, è falsa.

BERLINO 22 (N). Il corrispondente viennese della «Vossische Zeitung» apprende da parte autorevole che la notizia diffusasi ieri che navi da guerra italiane erano state avvistate dinanzi a Durazzo e che la popolazione turca si preparava a respingere un eventuale sbarco degli italiani è inventata di sana pianta. Il console a.-u. di Durazzo riferisce che non si sono viste affatto navi da guerra italiane, e così nessun altro consolato a.u. nelle città albanesi lungo la costa ha segnalato la comparsa di navi da guerra. La notizia proviene evidentemente da torbida fonte balcanica e tende ad aizzare l'opinione pubblica dell'Austria contro l'Italia.

La cattura del „Sabah"

al tribunale delle prede

ROMA 22 (N). Il 2 gennaio, dinanzi al tribunale delle prede, si discuterà la causa riguardante il piroscafo turco «Sabah», catturato dal «Marco Polo», poichè scade in quel giorno il termine fissato per la presentazione dei documenti e delle memorie. Il detto termine potrebbe essere abbreviato o prorogato dal presidente di ufficio, o su richiesta di un commissario del Governo o di una delle parti interessate. Ma si prevede che la data non dovrà essere spostata.

Le conferenze di Carrère

per i soldati caduti e feriti, sotto il patronato della regina Elena

ROMA 22 (N). Jean Carrère comunica alle agenzie la preghiera di scusarlo presso tutti quelli che gli inviarono lettere e telegrammi affettuosi se non potè rispondere direttamente a tante commoventi prove di simpatia. Ritenendo tuttavia - aggiunge - di non aver fatto che il mio dovere verso l'Italia, è troppo poco per meritare i doni e gli onori che ricevo dal cavalleresco popolo italiano, ho cercato quale potesse essere ora il miglior modo di assolvere in piccola parte il debito di riconoscenza che ho contratto con il popolo italiano. Farò dunque una serie di conferenze nelle principali città d'Italia e il provento integrale di queste conferenze sarà destinato ai soldati italiani malati o feriti. Siccome ebbi ieri l'onore di essere ricevuto in udienza delle loro maestà nel palazzo del Quirinale, ho osato sollecitare il favore di poter porre queste conferenze sotto l'alto patronato della regina e le loro maestà hanno acconsentito. Forte di così augusta protezione, studierò fin d'oggi con alcuni amici competenti il miglior mezzo di condurre a buon fine questa iniziativa.

Il barone Federici

mette un palazzo a disposizione dei soldati feriti e malati

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Taranto che il barone Giuseppe Federici ha messo il suo intero palazzo di Montalbano Jonico, di grandiosa magnificenza, a disposizione del ministro dell'interno, affinchè ne disponga come ricovero per i malati e i feriti, reduci dalla guerra d'Africa. Il barone Federici ha offerto pure tutto il necessario «comfort». Il ministero ha ringraziato il barone per la munifica offerta, assicurandolo che ne approfitterà in caso di bisogno.

Voci viennesi per la pace

Combinazioni strampalate - Uno scambio di idee fra le potenze?

VIENNA 22 (N). C'è nei giornali oggi una ridda di notizie su pretese trattative di pace fra Roma e Costantinopoli, accompagnate dalle combinazioni più strane. Ciò non è fatto certo per meravigliare nessuno, poichè la stampa locale ha rivelato a sufficienza la sua turcofilia, e se anche ultimamente ha dovuto ammettere a denti stretti che, infine, gli italiani avevano pur riportato importanti successi, per essa è sempre il turco che si trova nelle migliori condizioni, e l'azione dell'Italia è sempre considerata come alcunchè di provvisorio, su cui sarebbe appena da aprirsi la discussione.

Ciò salta agli occhi anche dall'unico giornale viennese che si distinse sempre per la sua oggettiva correttezza verso la Italia, il «N. W. Tagblatt», il quale scrive in proposito: «Parecchi giornali hanno raccolto la voce di pretese trattative di pace fra l'Italia e la Turchia, ed affermano che tali trattative si svolgerebbero sulla base seguente: La Cirenaica rimarrebbe in possesso della Turchia, mentre la Tripolitania passerebbe sotto l'amministrazione dell'Italia, pur restando sotto la sovranità del sultano. Prescindendo dalla circostanza che il Governo turco giorni fa ha smentito in forma ufficiosa la notizia che esso avrebbe già avviato, o sarebbe disposto ad avviare quanto prima trattative - osserva il giornale - non è a credere che il Governo italiano sia disposto a stipulare la pace sulla base delle condizioni sopraccennate. Nella stampa italiana si dichiara come per l'addietro che l'Italia tutt'al più potrebbe offrire un indennizzo pecuniario, e riconoscere eventualmente la sovranità religiosa del califfo; inoltre potrebbe rinunciare condizionatamente alle capitolazioni, agli uffici postali italiani in Turchia e aderire all'aumento dei dazi. Di più di questo l'Italia non potrebbe offrire alla Turchia».

Queste spiegazioni del «N. W. Tagblatt» sono alquanto sintomatiche, particolarmente per la loro seconda parte, visto che nessun giornale italiano ha parlato neppure di queste concessioni più attenuate, ma bensì tutti espressero sempre l'opinione ovvia che la Turchia, ostinandosi nella resistenza, non faceva altro che peggiorare le sue condizioni e rendere l'Italia sempre meno proclive a qualsiasi concessione nella stipulazione della pace.

Con speciale accanimento la questione della pace e dell'intervento delle potenze in tal senso è trattata dalla «N. F. Presse», la quale in una notizia recante la data di Parigi, così si esprime:

«Tutte le potenze europee desiderano vivissimamente la sollecita sospensione delle ostilità fra l'Italia e la Turchia. Particolarmente la Russia e l'Austria-Ungheria nutrono il desiderio, giustificato dalla situazione nei Balcani, che la pace sia ristabilita prima della primavera. L'Austria-Ungheria non ha cessato di influire tanto a Roma che a Costantinopoli nel senso di indurre a propositi di pace le potenze belligeranti, in ciò vivamente appoggiata dalla Germania. Finora questi sforzi non ottennero alcun pratico successo, ma fra le potenze continua lo scambio di idee che deve condurre a un'energica manifestazione da parte delle potenze europee a Roma e a Costantinopoli, a favore della stipulazione della pace. L'Italia parte sempre dal punto di vista di non poter essere disposta alla pace che dopo decisivi successi delle sue armi a Tripoli, atti ad assicurarle il completo possesso di quella provincia, ma frattanto ha sospeso le ostilità nel Mar Rosso, ciò che facilita di molto l'opera pacificatrice delle potenze».

In Turchia

La campagna contro Said e Kiamil - L'inchiesta sui massacri in Macedonia

COSTANTINOPOLI 22 (N). La stampa d'opposizione continua la sua campagna contro Said pascià. Il «Jeune Turc» dice che, dopo la lettura avvenuta ieri del rapporto segreto di Said pascià, questi è politicamente morto. Ai rapporti segreti di Kiamil pascià, pubblicati dal «Tanin», è ancora da aggiungersi che Kiamil in un rapporto del 1908 osservava che il ritorno dei giovani turchi, autori della rivoluzione, accrescerebbe l'agitazione già regnante a Costantinopoli: doversi quindi decretare provvedimenti costituzionali per poter respingere tutte le altre pretese. Il «Tanin» osserva dimostrare questi rapporti che Kiamil sta molto al di sotto di Said pascià.

Sono arrivati qui inaspettatamente Niazi bey, uno dei due promotori della rivoluzione giovane turca, e il segretario generale del comitato centrale di Salonicco.

La commissione di deputati che si era recata ad Istip per l'inchiesta sui massacri avvenuti dopo l'attentato mediante bombe è ritornata. La maggior parte dei deputati crede che le autorità avrebbero potuto impedire il massacro. Alcuni funzionari sono già stati arrestati, altri arresti sarebbero imminenti. Finora sono stati arrestati come colpevoli 18 turchi, un ebreo e uno zingaro. La commissione s'era recata anche a Langasa e Gevgeli nel vilajet di Salonicco, dove nel corso d'un anno sono stati uccisi da ignoti 26 greci.

Una banda d'arnauti assalì sulla strada presso Ipek tre gendarmi, uccidendone uno. Nell'inseguimento della banda, che riuscì a fuggire, un altro gendarme rimase ucciso.

Un altro incidente al confine turco-montenegrino?

VIENNA 22 (B). Si telegrafa da Salonicco: L'attacco dei montenegrini contro i blockhouses turchi di Toprek e Kulessi e contro Ersanitza continuò anche oggi. Due soldati turchi sono stati feriti. La legazione a Cettigne è stata incaricata di muovere rimostranze al governo montenegrino.

Lettere da Bengasi di un fantaccino nato a Trieste.

Angelo De Bortoli, nato a Trieste, soldato nel 79.o fanteria, ha scritto ai suoi genitori, abitanti al N. 44 di via Nuova, parecchie lettere da Bengasi, dove è di stanza. Nella prima dice:

«Sono arrivato in Africa l'11 novembre facendo buon viaggio e sono sbarcato a Bengasi. Qui è tutto pronto, pieno di truppe, nel massimo ordine. Ma la città è tutta bombardata. Noi siamo accampati dietro le trincee, sulla sabbia. Qui turchi non vi sono. C'è solo da mettere a posto gli arabi. In città sono rimasti quelli a noi fedeli. Noi si chiede solo di combattere. Che brutta gente: oggi stesso abbiamo fucilato due spie».

Il 21 novembre scrive:

«Il paese è sempre tranquillo. Soltanto di notte si sente qualche fucilata, sparata dalle nostre sentinelle. Ora si dorme sotto le tende e adesso fanno baracche di legno. Si mangia quanto si vuole e molto bene. L'acqua è poca e non molto buona; di giorno è molto caldo e di notte freddo».

Pochi giorni dopo scriveva:

«L'altro giorno il 3.o battaglione e la artiglieria, facendo una ricognizione, trovarono il nemico, assai lontano, e lo respinsero facendo strage. Dei nostri sono rimasti solo qualche ferito, ma roba da niente. State tranquilli che io ritorno sicuro, contento di essere stato qui».

Infine il 6 corrente il De Bortoli scive:

«Vostro figlio tornerà tutto contento ed orgoglioso, pieno di onore, per aver preso parte a questa campagna a difesa dell'onore e della gloria d'Italia. Coraggio sempre e chiudo gridando: Savoia! Italia! Qui dappertutto sventola la bandiera italiana: è una grande gioia».

La politica estera della Serbia

Dichiarazioni di Milovanovic

BELGRADO 22 (B). Scupcina. - E' in discussione il bilancio del Ministero degli esteri.

Milovanovic, presidente dei ministri, respinge l'asserzione che la Serbia si sia mantenuta passiva all'epoca dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, e dichiara di aver fatto tutti gli sforzi per accertarsi se la sua supposizione, che l'annessione sarebbe stata effettuata, fose fondata. In occasione del viaggio che intraprese a tale scopo assunse informazioni presso parecchi ambasciatori a Vienna, e tutti gli dissero che la sua supposizione era erronea. Appena Isvolski gliene confermò a Carlsbad l'esattezza. Comunicò tosto quanto aveva appreso telegraficamente al Governo e ne informò dopo il suo ritorno a Belgrado gli uomini politici. Tutti concordarono nell'opinione che oramai non era più possibile evitare la proclamazione dell'annessione e che l'atteggiamento da assumersi doveva essere fatto dipendere dallo svolgimento della situazione.

Milovanovic continua dicendo che il principio: «i Balcani ai popoli balcanici», salvaguarda nel modo migliore gli interessi di questi, proteggendoli contro le conquiste coloniali. Ci conceda l'Europa un libero sviluppo e allora tutto ciò che è vitale resterà, mentre tutto quanto è malato morirà. Questo principio è approvato anche dagli altri popoli balcanici; in particolar modo dalla Bulgaria. Quantunque la propria vitalità sia l'essenziale condizione per l'esistenza, è pur molto importante assicurarsi la protezione dei forti.

Il ministro conclude: Se anche la Russia non ha completamente adempiuto le nostre speranze, fece pure tanto per noi, come anche per gli altri popoli balcanici, che le dobbiamo riconoscenza. Nella Russia possiamo avere fiducia. La comunanza dei nostri interessi con quelli della Russia è una sicura garanzia per il nostro avvenire. (Applausi a Destra).

La Scupcina vota poi il primo capitolo del bilancio degli esteri.

La vertenza italo-argentina

L'Italia chiede una convenzione sanitaria

ROMA 22 (N). La «Tribuna» scrive che, avendo l'incaricato di affari della Repubblica Argentina a Roma comunicato ufficialmente al Governo italiano l'abolizione del decreto delle misure quarantenarie per i piroscafi provenienti dall'Italia, il Governo italiano prese atto della comunicazione dell'Argentina, confermando di essere disposto a trattare una convenzione sanitaria per stabilire i rapporti normali che sieno di piena soddisfazione per entrambi i paesi. E' imminente la nomina di un delegato argentino per trattare la convenzione sanitaria richiesta dal Governo italiano e per stabilire e regolare anche in avvenire i rapporti delle due nazioni in materia sanitaria.

CAMERA DEI SIGNORI

I progetti contro la carestia delle abitazioni

VIENNA 22 (N). La Camera dei signori approvò nella seduta odierna i disegni di legge votati dalla Camera dei deputati negli ultimi giorni, fra i quali quello risguardante l'azione dello Stato contro la carestia delle abitazioni, quello sulla riduzione delle imposte per le nuove costruzioni di case popolari e quello sulla riduzione delle imposte e delle tasse per le associazioni che hanno lo scopo di costruire abitazioni nell'interesse generale della popolazione. Quindi la seduta fu tolta. La prossima sarà convocata per iscritto.

LA FACOLTÀ ITALIANA

VIENNA 23 (N). L'Agenzia polacca reca che la Camera dei deputati, secondo le disposizioni stabilite finora, si riunirà nuovamente il 27 febraio dell'anno venturo. Parecchie delle Commissioni parlamentari più importanti si riuniranno però anche durante le ferie per continuare i loro lavori. Fra queste commissioni figura anche quella al bilancio.

L'Agenzia dice che la Commissione al bilancio probabilmente sarà riconvocata, se non prima, verso la metà di gennaio per sbrigare il progetto della Facoltà italiana e poter poi occuparsi della discussione del bilancio ordinario. Prima della riconvocazione della Commissione al bilancio il presidente dei ministri conte Stürgkh e il presidente della Commissione Korytowski tratteranno coi capi dei grandi partiti per rendere possibile il disbrigo del progetto relativo alla Facoltà italiana da parte della Commissione. La Commissione poi procurerà di esaurire colla massima sollecitudine la discussione del bilancio affinchè questo possa venire discusso alla Camera stessa ancor prima di Pasqua.

Le Delegazioni a.-u.

VIENNA 22 (N). La «Zeit» apprende che questa sera, eventualmente domattina, avrà luogo un'ultima conferenza fra i ministri Ahrenthal, Auffenberg ed il comandante della marina Montecuccoli per decidere se i tre funzionari debbano fare o meno degli «exposés» nella breve sessione delle Delegazioni che si terrà prima di capodanno. Il giornale dice che il 28 le Delegazioni terranno la loro seduta costituente, poi terranno soltanto un'unica seduta il 29 corrente.

La riforma dell'Amministrazione in Austria

VIENNA 22 (N). Nell'odierna seduta della Commissione alla riforma dell'amministrazione dello Stato il relatore Härdtl s'occupò estesamente dell'aumento delle spese dell'amministrazione nei due ultimi decenni. Dopo breve discussione fu eletto un sottocomitato con l'incarico di riferire quanto prima sulla questione alla Commissione.

Le aggiunte di carestia agli impiegati

VIENNA 22 (N). - L'odierno Consiglio dei ministri s'occupò della questione delle aggiunte di carestia da concedersi agli impiegati. Le aggiunte, nell'importo da 50 a 130 corone, saranno pagate agli impiegati il 1.o o il 2 gennaio.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 22 (N). La Camera dei deputati approvò oggi in seconda lettura il bilancio del ministero dell'istruzione.

Domani la Camera terrà una breve seduta, in cui prenderà le vacanze.

CAMERA DEI MAGNATI

La Camera dei magnati si raccolse oggi a seduta per eleggere la Delegazione e per approvare il disegno di legge sull'indennità ai deputati.

La situazione in Croazia dopo le elezioni

Tomasic se ne va?

ZAGABRIA 22 (N). Si assicura nei circoli politici locali che poco dopo capodanno la Dieta sarà convocata per essere sciolta immediatamente, visto che nessun partito d'opposizione si è dichiarato disposto a trattare col bano, il quale non può appoggiarsi soltanto al partito governativo, perchè questo è rimasto in minoranza. Si tratta ora di vedere se le prossime elezioni saranno pure affidate a Tomasic, dopo che egli ha dato la prova di non saper ottenere alcun successo. Prevale quindi l'opinione che sia imminente la sua sostituzione, e a questo proposito si fanno i nomi del conte Erdödy, già ripetutamente in predicato negli ultimi tempi, nonchè dell'ex-bano Pejacevic, il quale, come è noto, ha già governato coll'appoggio della coalizione. Si sparge anche la voce di un ritorno di Paolo Rauch, ma non viene presa sul serio.

Nell'organo centrale del partito del diritto è comparso un articolo in cui si eccita al boicottaggio di tutti coloro che nelle ultime elezioni si misero al servizio del governo.

Le dimostrazioni contro il consolato a.-u. a Kieff

PIETROBURGO 22 (N). Circa le dimostrazioni svoltesi dinanzi al consolato a.-u. di Kieff si hanno ancora questi particolari: La folla, condotta dallo studente Golubeff, era composta principalmente di aderenti alla Federazione popolare. Essa tumultuò dinanzi al consolato, gridando: Abbasso i polacchi, abbasso gli ebrei! Pretendeva inoltre che dal consolato si allontanasse il quadro dell'imperatore. Intervenuta la polizia essa disperse i dimostranti arrestandone i caporioni. Dinanzi al consolato fu posto un picchetto di poliziotti, per evitare il ripetersi delle scenate.

L'incidente non ha offerto occasione a nessun intervento da parte dell'ambasciata a.-u. presso il ministero degli esteri.

La bandiera stracciata e lo stemma infranto?

Il furore dei dimostranti

LEOPOLI 22 (N). I giornali hanno da Kieff circa le dimostrazioni contro il consolato a.-u.: La folla partì dalla piazza del Municipio e gridando e fischiando giunse dinanzi al consolato, che incominciò tosto a bombardare a sassate, stracciando la bandiera e infrangendo lo stemma. Alcuni dimostranti penetrarono nel consolato e lo saccheggiarono. Due candelabri d'argento furono rubati. La polizia sopraggiunse dopo parecchio tempo, a malgrado che il personale del consolato ne avesse chiesto ripetutamente in via telefonica il soccorso. Cacciati dal consolato i dimostranti si recarono dinanzi alla sede della società polacca «Ognivo», che bombardarono pure a sassate, saccheggiarono e devastarono.

Durante la dimostrazione si distribuirono foglietti incitanti a un «pogrom» contro gli ebrei e i polacchi. Appena quando giunsero dinanzi al tribunale militare e incominciarono a protestare urlando contro l'assoluzione dello studente di Leopoli accusato di spionaggio, i dimostranti furono definitivamente dispersi dalla folla.

PARLAMENTO FRANCESE

La convenzione marocchina al Senato - La rinnovazione del privilegio della Banca di Francia votata dalla Camera

PARIGI 22 (N). Il ministro degli esteri de Selves ha presentato al Senato la convenzione con la Germania circa il Marocco e il Congo, assieme al progetto di ratifica. Il Senato ne riconobbe l'urgenza e lo assegnò nell'odierna seduta a una commissione speciale di 27 membri, nella quale furono eletti tutti gli ex-presidenti del Consiglio, eccettuati Combes e Freycinet, tutti gli ex-ambasciatori facenti parte del Senato, nonchè gli ex-ministri Develle, Pichon, Poincaré, Baudin e Strauss. Si ritiene che la discussione nelle sedute plenarie non potrà essere iniziata prima del 15 gennaio.

La Camera discusse oggi la legge per la rinnovazione del privilegio della Banca di Francia. Rispondendo a un'interrogazione, il ministro delle finanze Klotz dichiarò che le asserzioni secondo cui nel settembre scorso sarebbe stato inviato in Germania denaro francese, sono destituite di ogni fondamento. La Banca di Francia svolse sempre con patriottici criteri la sua attività e durante gli ultimi mesi fu larga del suo appoggio alle imprese nazionali, impedendo che anche da noi si verificassero quelle sospensioni di pagamento che invece si ebbero altrove. La Camera approvò il progetto.

Il processo per la catastrofe della „Liberté"

Assoluzione generale

TOLONE 22 (B). Ieri si discusse al Tribunale di guerra la causa per la catastrofe della «Liberté». Erano posti sotto accusa il capitano di vascello Jaurès, comandante della nave, il capitano di fregatta Joubert, e i tenenti di vascello Garnier e Bignon. Il presidente biasimò il comandante Jaurès perchè si era recato in permesso senza provvedere al comando interinale voluto dal regolamento. Il tribunale prosciolse però tutti gli accusati.

Il nuovo ministro germanico delle colonie

BERLINO 22 (B). L'imperatore ha nominato il governatore di Samoa, dott. Solf, segretario di Stato dell'Ufficio coloniale, conferendogli il carattere di consigliere intimo effettivo, col predicato di «eccellenza».

Elezione suppletoria alla Camera dei Comuni

LONDRA 22 (N). A Cowan nell'elezione suppletoria alla Camera dei Comuni è stato eletto il liberale Holmes, con 7508 voti, contro l'unionista Balfour, che ne ebbe 6522. I voti liberali scemarono di un intero migliaio in confronto all'elezione del 1910.

Traditore confesso

WILHELMSHAVEN 22 (N). Il sottufficiale addetto alle segnalazioni della marina da guerra arrestato per alto tradimento ha confessato di aver venduto all'Inghilterra il libro segreto dei segnali.

La Persia ha accettato l'ultimatum russo
I combattimenti di Tabris e Resct

LONDRA 22 (N). La «Reuter» ha da Teheran che i rappresentanti del Governo persiano hanno accettato le condizioni dell'ultimatum russo. Un manifesto ufficiale proibisce le adunanze politiche senza previa comunicazione alla polizia, visto che il Governo si accinge a regolare in via amichevole le divergenze con la Russia.

L'ambasciatore turco a Teheran ha ricevuto dal suo Governo l'istruzione di consigliare alla Persia di evitare nuovi conflitti con la Russia, perchè altrimenti creerebbe imbarazzi alla mediazione diplomatica turca a Pietroburgo. Il Governo turco ha in pari tempo deciso di rinforzare la guardia dei quattro consolati turchi nel territorio del Lago d'Urmia, inviando a ciascun consolato venti soldati. Il Ministero della guerra ha ricevuto l'ordine di prendere i provvedimenti necessari.

PIETROBURGO 22 (N). L'incaricato d'affari persiano è comparso oggi al Ministero degli esteri e dichiarò che il suo Governo accetta le condizioni dell'ultimatum russo. Il ministro degli esteri Sassonoff prese atto di questa dichiarazione.

Il generale Gabajeff, comandante delle truppe inviate in Persia, ha ricevuto l'ordine di sospendere ogni ulteriore operazione e di fermarsi a Casvin.

L'Agenzia pietroburghese ha da Teheran che il direttore generale delle dogane, Shuster, è già stato informato del suo licenziamento. Domani saranno riaperti i bazar.

Circa i combattimenti svoltisi a Tabris, si hanno le informazioni seguenti: La pattuglia russa ch'era stata accolta a fucilate presso la casa del governatore aperse il fuoco. I persiani continuarono il combattimento, che si prolungò per le vie fino alla notte. Anche la cittadella fu bombardata. Il console generale chiese rinforzi, visto che i sudditi russi correvano gravissimo pericolo.

Da Resct si comunica che ieri nel pomeriggio i cosacchi russi furono presi a fucilate in un'imboscata. Oltre a una banda indigena, presero parte all'attacco anche armeni ottomani, gendarmi e poliziotti. Questi tirarono dalla casa del governatore ed erano comandati da un ufficiale di polizia. Gli assalitori furono cacciati dalle loro posizioni e le truppe russe si impadronirono del fondaco delle carovane. Parte degli assalitori si rifugiò nel consolato turco. I russi non soffersero perdite.

Si smentiscono le voci di combattimenti da parte di truppe russe presso Urmia. Del resto in questi circoli diplomatici non si considera Urmia come appartenente alla sfera d'influenza della Turchia.

ALLA DUMA
Il riscatto della Varsavia-Vienna - Rappresaglie contro l'America

PIETROBURGO 22 (N). La Duma approvò d'urgenza in tutte e tre le letture con tutti i voti meno quelli del club polacco e d'alcuni socialisti, il progetto governativo sul riscatto della ferrovia Varsavia-Vienna a datare dal 14 gennaio 1912, ed assegnò per il riscatto la somma di 32.200.000 rubli mediante l'assunzione d'un debito a carico della Corona.

Gli ottobristi hanno presentato nella commissione finanziaria della Duma una proposta di legge secondo la quale il dazio d'entrata per le merci americane dopo l'abrogazione del trattato di commercio russo-americano dovrà essere aumentato del cento per cento.

Durante la discussione del primo progetto il deputato Sciukowski, come rappresentante del club polacco, disse che sta nell'interesse della Polonia che i denari della Corona siano impiegati nella costruzione di nuove ferrovie e non già nell'acquisto di ferrovie già esistenti. La popolazione della Polonia teme che col sostituire all'attuale binario il binario della larghezza usata in Russia, la regione perda tutto il vantaggio del servizio diretto coll'estero. L'accenno agli interessi strategici non è troppo persuasivo: non doversi dimenticare che la statizzazione mette in forse la posizione di 65.000 impiegati e addetti ferroviari, i quali ricevono paghe del 30% maggiori di quelle che ricevono gli impiegati d'altre ferrovie.

Il relatore Markoff, ottobrista, dice di non comprendere come mai abbia potuto sorgere la supposizione che si licenzino tutti gli impiegati. Dice che il governo russo non è mai stato oppressore per ragioni nazionali.

Svenzicki, del club polacco, dice problematici i vantaggi di questa operazione.

Pokrowski crede che si tenda a sostituire impiegati russi a quelli polacchi.

Alexejeff, nazionalista, osserva che la ferrovia Varsavia-Vienna è l'unica ferrovia sulla quale sia in uso come lingua d'affari la lingua del paese anzichè la lingua di Stato.

Markoff, relatore, raccomanda d'accettare la proposta della commissione d'allargare il binario della ferrovia di Varsavia. Alla nazione russa non importa che treni tedeschi possano proseguire fino a Varsavia, ma importa che i treni militari da Mosca possano trasportare truppe nei territori occidentali.

Kokovzeff, presidente dei ministri, dice che gli statuti della ferrovia riconoscono al Governo il diritto di statizzare la ferrovia in determinate contingenze e a determinate condizioni. Il momento è ora venuto. Il Governo ha presentato il progetto di legge rilevando che esso ha col 14 gennaio 1912 il diritto di comperare la ferrovia, e che l'interesse dello Stato esige che l'acquisto si effettui. I calcoli del Governo sono stati approvati dalla commissione. La Duma se trova esatti i calcoli dovrà approvare il progetto, altrimenti potrà respingerlo. Secondo i calcoli del Governo la ferrovia dal momento della statizzazione fino all'anno 1932 frutterà allo stato un introito netto complessivo di 49 milioni. Siccome per l'acquisto si pagheranno 32 milioni, risulterà un civanzo netto di 17 milioni. Assicura che gli impiegati potranno continuare il loro servizio. Conclude dicendo che non può sussistere alcun dubbio sulla vantaggiosità dell'affare, prescindendo dalla necessità dell'acquisto di questa ferrovia nell'interesse dello Stato.

Si passa alla votazione e il progetto è approvato, come detto, in tutte le letture.

Ammutinamento in una caserma portoghese

LISBONA 22 (N). Nella caserma del 19.o fanteria a Braga scoppiò per una questione disciplinare una rivolta. Furono tirate parecchie fucilate. Il colonnello del reggimento fu ferito, parecchi soldati furono arrestati.

LISBONA 22 (N). Una nota ufficiosa reca che il comandante del 19.o reggimento di fanteria, dislocato a Braga, ha comunicato al Governo che fra le sue truppe si notano casi allarmanti di mancanza di disciplina e chiese la punizione di alcuni soldati della provincia di Alemtejo, trasferiti al suo reggimento, che furono la causa delle insubordinazioni. Questi soldati si ammutinarono contro il loro comandante e gli spararono contro. Esso fu ferito al basso ventre. La quiete fu ristabilita, e 39 soldati consegnati al tribunale della guarnigione.

Due addetti militari giapponesi a Vienna

TOKIO 22 (Cavo tedesco). L'«Indicatore dell'impero» reca che si è creato presso l'ambasciata giapponese a Vienna il posto d'assistente dell'addetto militare. Questo posto fu affidato al figlio dell'exministro della guerra Terrauki.

La spedizione Scott al polo antartico

LONDRA 22 (N). Da Christchurch, nella Nuova Zelanda, si telegrafa che la nave «Terranova», del capitano Scott, è partita da Littletown per l'Oceano antartico. Allorchè Scott lasciò l'Inghilterra, aveva espresso la speranza di raggiungere il polo il giorno 22 dicembre. Se non gli si pararono innanzi impreveduta difficoltà, Scott dovrebbe quindi aver toccato oggi il polo.

Audacissimo atto di brigantaggio a Parigi
Lo compirono terroristi russi?

PARIGI 22 (N). Un'audacissima impresa brigantesca è stata commessa stamane a Parigi nel quartiere di Montmartre verso le nove della mattina mentre la strada era affollatissima. Un fattorino di banca, certo Ernesto Caby, di 40 anni, appartenente alle Société Générale di Parigi, stamane alle 8.45, secondo l'abitudine, scese dal tram e trovò il suo collega, certo Epcemans, di 32 anni. Entrambi si diressero alla succursale della Banca presso la quale sono addetti. Ad una quindicina di metri di distanza avvenne il dramma. Un individuo, che indossava un lungo paletot impermeabile e portava un berretto da ciclista, si gettò ad un tratto sul Caby e a bruciapelo gli sparò tre revolverate. Il disgraziato fattorino cadde a terra e il suo aggressore si chinò fulmineamente su di lui, gli tolse il portafogli contenente dei titoli per una somma di trecento mila lire, poi tentò di strappargli un altro portafogli che conteneva venti mila lire in contanti. Il ferito però strinse disperatamente a sè il portafogli e l'aggressore dovette rinunziare a prolungare la lotta. Allora egli balzò in un'automobile di lusso che era ferma a poca distanza e il cui sportellino era aperto. Sul sedile stavano due uomini e un altro stava nell'interno della vettura. Appena l'aggressore salì nell'interno della vettura, questa partì a tutta velocità.

I varii testimoni della rapida scena si lanciarono all'inseguimento dell'automobile ma ad un tratto uno degli individui che si trovava nell'interno si affacciò allo sportello e sparò tre revolverate contro i più vicini inseguitori. Nel frattempo l'automobile aveva aumentato di velocità ed era scomparsa tra la folla delle vetture.

Il fattorino venne raccolto in grave stato e trasportato all'Ospedale dove si constatò che il proiettile gli aveva perforato il polmone sinistro e un altro per poco non gli aveva leso la colonna vertebrale. Quanto al compagno del fattorino, egli fu così sorpreso del brutale attacco, che non ebbe neppure il tempo di soccorrere il compagno.

L'atto di brigantaggio fu commesso alla maniera dei terroristi russi, sicchè è da questa parte che si concentrano i sospetti. Dell'automobile che trasportava gli aggressori era stato cancellato il numero. Il loro bottino non frutterà loro neppure un centesimo, perchè l'autorità provvide tosto a dare comunicazione dei numeri dei titoli rubati a tutti gli istituti bancari. Il prefetto di polizia Lépine ha sollecitato inoltre le Banche a provvedere di revoltella i fattorini incaricati di trasportare titoli e denaro, e quindi esposti alle aggressioni dei malviventi.

La serrata dei cotonifici inglesi

MANCHESTER 22 (N). La giunta della federazione dei proprietari di cotonifici ha deciso di raccomandare a tutti gli opicifici di proclamare la serrata, che dovrà cominciare mercoledì prossimo. Da questo provvedimento verrebbero colpiti 160.000 operai.

La tomba della Lantelme violata
Un incendio ritarda la constatazione dell'autorità

PARIGI 22 (N). Un dispaccio del commissario di polizia del 20.o circondario annuncia che la tomba della famiglia Edward fu violata la scorsa notte nel cimitero del Père-Lachaise. Il cadavere della signora Lantelme fu spogliato di tutte le gioie, rappresentanti un valore di oltre 300.000 franchi.

Facendo la ronda alle 7 di questa mattina nel cimitero del Père-Lachaise, i guardiani si sono accorti che la tomba Edward-Lantelme era stata violata. La lastra della cappella era stata dissuggellata e il feretro di quercia e di piombo era stato aperto e tutti i gioielli della signora Lantelme erano stati rubati, e fra altri un «collier» di perle del valore di circa 300.000 franchi.

Avvertito il commissario di polizia, il magistrato giunse alle 10 al cimitero e perchè potesse procedere nelle constatazioni, i necrofori calarono nella tomba stoppini accesi, i quali cadendo, appiccarono il fuoco nell'interno della tomba. L'incendio fu domato dai pompieri. Questo incidente ritarderà le constatazioni dell'autorità.

I gioielli ritrovati

PARIGI 22 (N). Si diceva che fossero stati rubati i gioielli deposti nel feretro della Lantelme; invece questi gioielli, il cui valore si calcola ascenda a 150.000 franchi, sono stati trovati dal commissario di polizia sotto il cuscino su cui poggiava la testa della salma.

Un veliero che viaggia da 235 giorni

LONDRA 21. Il 29 aprile u. s. partì dal Clyde, diretto a Vancouver, il veliero inglese «Gulf Stream». Durante tutto questo lungo tempo il «Gulf Stream» non è stato mai incontrato da alcun naviglio a vapore e per conseguenza non si ha alcuna notizia di lui. Ancora pochi giorni e poi saranno otto mesi che il detto veliero partì dall'Inghilterra per la costa del Pacifico. La distanza che separa Plymouth, quasi all'estrema punta della Gran Brettagna sull'Atlantico, da Vancouver, è, passando per Capo Horn, di circa 13.000 miglia; questa distanza spiega la lunghezza del viaggio; tuttavia il periodo di tempo dacchè il «Gulf Stream» è in navigazione, è già forse troppo lungo.

Uxoricida graziato.

MILANO 21. Per le allarmanti condizioni della sua salute è stato graziato e conseguentemente dimesso dal nostro carcere giudiziario il negoziante di frutta Gerolamo Tosi, già condannato, sotto la imputazione di omicidio colposo, a 30 mesi di reclusione - ridotti poi a 27 in seguito all'indulto - per aver l'11 febbraio 1910 uccisa con un colpo di rivoltella la propria moglie infedele Irma Cappelletti.

Esplosione in una cartiera parigina.

PARIGI 22 (N) Un'esplosione avvenne in una officina per la fabbricazione della carta per sigarette, posta sul boulevard Haussmann, Ne seguì un corto circuito. Molte delle 500 operaie che lavoravano nell'officina, prese dal panico, riportarono contusioni durante la fuga. Due di esse saltarono da una finestra del secondo piano, rimanendo ferite gravemente.

La fuga e la strage d'un orso inferocito.

VIENNA 22 (N). I giornali hanno da Kattovitz che nella borgata di Rielce, al confine russo-slesiano, fuggì dal carrozzone d'un circo ambulante un orso, il quale inferocito si scagliò contro un gruppo di fanciulli sbranandone tre. Alcuni adulti tentarono di respingere la belva. Due di questi però furono uccisi. L'animale fu infine fucilato.

Nella quinta pagina: **3800 corone in pericolo. - Amore e colpi di rivoltella.** - Nella sesta pagina: **Cronaca giudiziaria.** - Nella settima pagina: **Il XX anniversario della Lega Nazionale. - Sulla linea Trieste-Capodistria. - Alla scuola della Lega di Bagnolo.** - L'appendice: **I bisognosi.**

CRONACA LOCALE

Tutto proibito!
Anche la gita della Federazione degli insegnanti a Roma!

La Federazione regionale degli insegnanti italiani aveva fin dai primi del mese recato a notizia della Direzione di Polizia che intendeva organizzare una gita d'istruzione a Roma durante le ferie natalizie, e precisamente dal 23 dicembre fino al 1. gennaio. Nella comunicazione si avvertiva che il numero dei partecipanti, tutti membri della Federazione, si sarebbe aggirato intorno ai 50: non sarebbe stata dunque una di quelle comitive numerosissime che, assumendo il carattere di rappresentanze collettive, possano eventualmente suscitare nelle autorità locali il vecchio problema se convenga o non convenga che una moltitudine di cittadini dei nostri paesi sieno accolti con feste ospitali nel Regno vicino. D'altronde, la presidenza della Federazione si dichiarava pronta a fornire alla Direzione di Polizia ogni informazione che questa volesse.

Passarono due settimane. La Federazione ebbe campo a preparare la gita in tutti i suoi particolari, a mettersi a contatto col Ministero italiano dell'istruzione, col Municipio di Roma, col Comitato dei festeggiamenti per il cinquantenario, in modo da assicurare ai partecipanti tutte le agevolazioni e tutte le scorte scientifiche necessarie alla visita dell'Eterna Città; ebbe campo a fare anche tutte le spese inerenti a un'organizzazione di questo genere, per la quale si devono provvedere a tempo non foss'altro le tessere di viaggio a prezzo ridotto. E quando tutto si potè credere organizzato, tutto compiuto e tutto pagato, la sera del 21 corr., cioè a ventiquattr'ore dalla partenza, la Direzione di Polizia credette giunto il momento di rimettere alla Federazione degli insegnanti il seguente decreto:

«Alla Presidenza della Federazione degli insegnanti italiani in Trieste. - L'i. r. Direzione di Polizia non è in grado di trattare nei sensi della legge 15 novembre 1867 N. 134 B. L. I. l'insinuato di codesta Presidenza d. d. 4 corr. (presentato a questo ufficio il 6 corr.), col quale viene notificata all'Autorità una gita d'istruzione a Roma della Federazione regionale degli insegnanti italiani in Trieste, progettata per le prossime feste natalizie e precisamente dal 22 dicembre a. c. al 1. gennaio 1912, perchè tale gita non corrisponde alle disposizioni dello statuto sociale.

«Contro questa decisione resta a sensi della legge 12 maggio 1896 N. 101 B. L. I. libero il ricorso all'i. r. Luogotenenza per il Litorale in Trieste da prodursi col tramite della firmata Direzione di Polizia entro 14 giorni decorribili dal giorno seguente a quello dell'intimazione.

«L'i. r. Direzione di Polizia trova inoltre di **vietare** (sottolineato nel documento. N. d. R.) questa gita corporativa e ciò in base alla legge 15 novembre 1867 N. 135 B. L. I., per motivi d'ordine pubblico in considerazione delle ripetute dimostrazioni ostili allo Stato, verificatesi in precedenti consimili escursioni; dimostrazioni che indubbiamente si verificherebbero pure in occasione della gita sopramenzionata.

«Contro questo divieto resta a sensi del § 18 della legge 15 Novembre 1867 N. 135 B. L. I. libero il ricorso all'i. r. Luogotenenza per il Litorale in Trieste col tramite della firmata Direzione di Polizia in Trieste.

«L'i. r. Consigliere aulico Direttore di Polizia Manussi».

★

Fra tutte le restrizioni e le proibizioni grandinate negli ultimi tempi, questa è certamente una delle più gravi.

Colpisce materialmente la Federazione, in quanto, nei quindici giorni intercorsi dalla notificazione della gita alla intimazione del decreto, era presumibile che essa, stringendo il tempo, non potesse evitare di sobbarcarsi a tutte le spese di organizzazione.

Rende vano, quasi derisorio, ogni rimedio di legge, in quanto nemmeno il ricorso presentato e discusso con la massima sollecitudine avrebbe potuto impedire che le ferie natalizie passassero e con esse il tempo utile agli insegnanti per poter allontanarsi dalla città in viaggio d'istruzione.

Annulla per gli insegnanti di queste provincie il diritto di poter fruire di quelle agevolazioni e di quelle scorte volonterose, che gli insegnanti di tutto il mondo trovano e godono quando si recano corporativamente a Roma, e che viceversa non possono ottenersi da un singolo maestro o da un singolo professore quando egli si rechi a Roma come semplice cittadino, e dato che i suoi mezzi gli permettano di recarvisi come semplice cittadino, senza le speciali facilitazioni di viaggio concesse da tutti i paesi civili alle comitive professionali.

Ma quella che è più grave è la funzione profetica che l'autorità locale si arroga, enunciando a priori che «indubbiamente» la presenza di una cinquantina di docenti delle nostre provincie nella capitale d'Italia avrebbe scatenato dimostrazioni ostili allo Stato austriaco! Come è possibile il connettere una simile supposizione a un viaggio d'istruzione, che andava accompagnato da un programma a stampa, nel quale lo svolgimento della gita era prefisso giorno per giorno e quasi ora per ora, con un ordine metodico che corrispondeva nel modo più preciso all'intenzione di visitare minutamente la città meravigliosa, in tutti i suoi quartieri, in tutti i suoi monumenti d'archeologia, d'arte, di grandezza civile?

Questo programma, che stabiliva quasi per sè stesso non l'opportunità, ma la necessità che ogni insegnante di scienze e lettere umane, di qualunque nazione esso sia, conosca Roma e v'illumini e vi fecondi il suo spirito, sarebbe dovuto bastare, crediamo, a snebbiare ogni mente dall'ipotesi che professori e maestri, in sette giorni di permanenza romana, avessero tempo da dedicare a dimostrazioni politiche.

Intanto, con questo nuovo divieto, si restringe sempre più il limite che ai cittadini di queste terre è fissato nei loro rapporti col consorzio umano e con la vita contemporanea dello spirito. Agli oratori è proibito il parlare in pubblico della guerra tripolitana, come se essa non avvenisse; ai professori e maestri è proibito di recarsi a Roma in viaggio d'istruzione, come se Roma avesse cessato d'esistere nella sua incomparabile importanza per la cultura, o come se nei professori e maestri italiani la cultura dovesse esser cosa secondaria e indifferente. E dire che l'Austria è un paese che ha un Ministero dell'istruzione!

E' inteso: gli italiani di queste terre non hanno di che lagnarsi; lo hanno scritto tutti i giornali di Vienna la scorsa settimana, volendo persuaderli a esser contenti che si negasse loro un'Università.

★

Avevamo scritto queste righe allorchè, all'ultima ora, ci giunse un'informazione che viene a mettere il caso in una luce anche più curiosa.

Se quanto ci riferiscono è esatto, questa volta, la Direzione di Polizia, benchè abbia ritardato il decreto fino all'ultimo momento, dovrà tuttavia lamentare di essersi lasciata trasportare... da un po' di precipitazione. E' avvenuto infatti quello che essa non prevedeva. Per ragioni puramente economiche e massime per non essersi ottenuto a tempo il sussidio di viaggio chiesto al Comune di Trieste come ad altri Comuni, la Federazione degli insegnanti aveva rinunciato per il momento al viaggio romano di sua spontanea volontà!

Dimodochè tocca al decreto di proibizione il peggio che possa toccare a una misura tutt'altro che simpatica e molto esposta a contestazioni e a commenti non soltanto nella città: il dimostrarsi superflua.

Le trattative nazionali in Istria

Ieri - com'era preannunziato - s'iniziarono alla locale Luogotenenza le trattative tra i fiduciari delle due parti nazionali della Dieta provinciale dell'Istria. Alla conferenza parteciparono il Luogotenente principe Hohenlohe col consigliere aulico Lasciac e il segretario luog. dott. Lusina, il capitano provinciale dott. Rizzi e il sostituto dott. Laginja, e per il Club della maggioranza il presidente on. Bennati e gli assessori provinciali Apollonio, Chersich e Salata, per il Club della minoranza Dietale il presidente prof. Spincic e gli on. Kurelich, Trinajstic e Valentic.

I delegati dei due partiti si scambiarono la dichiarazione di essere disposti a riprendere le trattative.

Dopo un'esauriente discussione sull'ampiezza e sulle modalità delle pratiche, fu concordato di entrare nella virtuale pertrattazione della materia.

La prossima conferenza è fissata per il 30 corr.

Le migliorie di mercede ai salariati del Comune
votate dal Consiglio.

Ieri sera il Consiglio comunale tenne l'annunciata seduta sotto la presidenza del Podestà, presenti 57 consiglieri. Avevano scusato l'assenza il I vicepresidente Ricchetti, il II vicepresidente Daurant e gli on. Bernardino, Goriup e Reiser. Rappresentava il Governo il cons. aul. Lasciac.

Letto il verbale della precedente seduta, Wilfan osserva che in esso non è esattamente riprodotto quanto egli espose in merito all'allargamento della cinta daziaria ed alle altre proposte della commissione di finanza in merito alla riforma tributaria. Non solo all'allargamento della cinta daziaria egli si dichiarò contrario, ma, in genere, a tutte le proposte della commissione.

La dichiarazione è assunta a verbale.

I crediti suppletori al ramo Acque, strade e passeggi.

Coverlizza, segretario magistratuale, legge le proposte con le quali la commissione di finanza intende provvedere alla copertura delle maggiori esigenze di cor. 195.265 al ramo «Acque, strade e passeggi». (Vedi «Piccolo» del 21 corr.). Secondo tali proposte verrebbero devoluti alla copertura i crediti disponibili: di corone 30.000 al ramo VII, tit. VIII, 6; di cor. 12.000 al ramo VII, tit. IV b; quello di cor. 91.000, risparmiate al titolo «interessi passivi»; di cor. 20.000 residuo del civanzo del bilancio pro anno 1908; di cor. 32.600 rappresentanti un credito suppletorio già approvato dalla Giunta municipale nella seduta del 13 settembre 1911 a carico del civanzo della gestione ordinaria dell'anno 1910 e quello di corone 10.000 pure a carico del civanzo della gestione dell'anno 1910.

Arch osserva che i sorpassi in questione rappresentano il 29% delle somme preventivate. Delle 195.265 cor. di maggiore spesa, 35 mila cor. rappresentano aumenti di paga autorizzati; resta però sempre scoperta un'esigenza di 160 mila cor. che il Consiglio ignorava. Per quanto i sorpassi sieno giustificati, su questa via non si può continuare; bisogna che l'Esecutivo si mantenga nei limiti delle somme preventivate. A questo proposito la commissione di finanza ha votato un ordine del giorno che vorrebbe aggiunto alle proposte in presentazione. Esso suona: La Commissione, pur ritenendo giustificate le asserzioni dell'Ufficio tecnico, deplora il fatto che si ingenti sorpassi di spesa si sieno verificati senza che sia stata richiamata sugli stessi l'attenzione dei fattori competenti e raccomanda che in avvenire l'Esecutivo chieda ad essa in tempo utile informazioni sullo stato delle disponibilità nei singoli titoli del conto di previsione e che d'altra parte la civica Ragioneria dia in tempo utile avviso all'Esecutivo dei minaccianti sorpassi affinchè possano essere presi tempestivamente gli opportuni provvedimenti».

Podestà: E' d'accordo con l'on. Arch. Appena ebbe notizia della cosa fece convocare la commissione di finanza. Non è regolare che si sorpassino le spese preventivate e in ogni caso i singoli capiufficio devono prima riferire al Consiglio. E' stato provvisto perchè l'inconveniente non abbia a ripetersi.

Cerniutz: E' lieto delle assicurazioni del Podestà; rileva che se da un lato si hanno a deplorare qualche volta dei sorpassi, d'altra parte sono pure deplorevoli certi risparmi che rappresentano altrettanti lavori preventivati come necessari e non eseguiti.

Wilfan: Quando si portano in Consiglio proposte come quella relativa alla scuola media del fondo ex-Basevi, proposte che addirittura sconvolgono il bilancio, non c'è meraviglia se l'Esecutivo segua lo stesso andazzo.

Puecher: E' d'accordo con le critiche mosse all'Esecutivo; questo però ha un'attenuante perchè gli stanziamenti del preventivo erano insufficienti. Quanto alla copertura si vuol coprir il sorpasso con variazioni di credito. Potrebbe essere d'accordo con le tre prime proposte della commissione di finanza; con le altre no per le quali propone un emendamento che le poste di 20 mila, 30 mila e 10 mila cor. vengano portate a nuovo nella gestione 1912.

Dopo una breve replica dell'on. Arch che difende le proposte della commissione di finanza e una controreplica dell'on. Puecher, il Consiglio, respinto l'emendamento Puecher, approva le proposte della commissione di finanza e l'aggiunta dell'on. Arch con la quale il Consiglio si associa all'ordine del giorno votato nella commissione stessa.

Per la nuova scuola media sul fondo ex-Basevi.

Coverlizza legge le seguenti proposte della commissione di finanza:

I) Per la costruzione dell'edificio per le infermiere nello Spedale di S. Maria Maddalena si approva - in aggiunta al credito già stanziato nel preventivo 1911 - un ulteriore credito suppletorio di cor. 10.000, con ciò che tale importo trovi copertura nella somma di cor. 187.903.32 rappresentante il civanzo di crediti ancora disponibili nel bilancio straordinario del 1911 per opere compiute e liquidate o per opere che non verranno più eseguite, come specificato e nei sensi della relativa riferta.

II) Per la costruzione dell'edificio ad uso scuola media comunale sui fondi ex-Basevi, approvata nella seduta del 12 luglio 1911, vengono in via di anticipazione e fino all'approvazione del bilancio straordinario 1912, erogati i seguenti importi: a) cor. 177.903.32, rappresentanti il civanzo di crediti di cui ad I); b) cor. 174.000, rappresentanti crediti che non verranno erogati nel 1912, ma che però dovranno essere reintegrati tosto avvenuta l'approvazione del bilancio 1912, nei sensi della premessa relazione; c) cor. 150.000 presumibile maggiore reddito dall'Acquedotto Aurisina; e d) qualora gli importi ad a), b) e c) non fossero sufficienti per le erogazioni da farsi fino all'approvazione del bilancio è messo a disposizione l'importo di cor. 258.000 da prelevarsi alle straordinarie tit. I, 7: «Acquisto di fondi per la politica fondiaria del Comune». (V. «Piccolo» di ieri).

Wilfan: Espone i motivi per i quali il suo gruppo voterà contro.

Arch raccomanda di accogliere le proposte in presentazione perchè la scuola deve essere pronta per il prossimo settembre.

Messe a partito le proposte della commissione di finanza, vengono approvate.

Relatore l'assessore alla pubblica istruzione, dott. Rozzo, è pure approvato un credito suppletorio di cor. 10.000 al titolo «Diverse e impreviste» del ramo «Istruzione pubblica».

Per i salariati del Comune

Al 4.o punto dell'ordine del giorno figura la proposta della Giunta municipale sulla mozione Puecher per la fissazione di un minimo di mercede ai salariati del Comune (vedi «Piccolo» del 19 corr.); il 5.o punto riguarda la mozione Bratos per un aumento percentuale della mercede ad alcune categorie di salariati del Comune.

Podestà, visto lo stretto nesso tra le due mozioni, propone che sieno trattate contemporaneamente.

Il Consiglio approva.

Ziegler, vicesegretario magistratuale, legge le proposte della Giunta che suonano:

1) Il Consiglio comunale, mentre afferma non corrispondente a criteri di equità, con riguardo alla diversità delle prestazioni, la fissazione di un unico minimo di mercede, che dev'essere considerata come una retribuzione del lavoro prestato;

2) riconosce la necessità che le mercedi degli operai che hanno una mercede inferiore alle cor. 4 se maschi e alle cor. 3 se femmine, tenuto conto del maggior costo della vita sieno convenientemente migliorate;

3) si associa alla mozione dell'on. Bratos, la quale pur mantenendo l'esistente proporzionalità delle mercedi fra le varie categorie di operai con riguardo anche alla diversità delle funzioni e dei servizi prestati, assegna agli addetti alle dipendenze del Comune, tenuto conto dei vantaggi loro in altra forma assicurati, un importo corrispondente al proposto minimo di mercede (cor. 4 per gli uomini e cor. 3 per le donne) per una intera giornata di lavoro enunciato nella seduta consiliare del 21 dicembre 1910 con ciò che per effetto dei proposti aumenti di mercede, le paghe degli operai contemplati nelle presenti migliorie, non possano sorpassare quelle degli operai che per aver mercedi superiori non vengono a partecipare di questo provvedimento;

4) ammette mercedi inferiori agli importi suaccennati per operai che si trovino in condizioni di dover addestrarsi al servizio prescelto (apprendisti).

II. Incarica l'Esecutivo di rivedere le mercedi ogni qualvolta si presenti la necessità, per metterle in corrispondenza con le eventuali mutate condizioni della vita.

III. Assume a carico del Comune l'intera spesa (contributo del padrone e degli operai) per l'assicurazione contro gli infortuni e per quella di malattia, a favore di tutti gli operai a ciò obbligati per legge e si aumenta di 10.000 corone la relativa posta al ramo Assistenza pubblica.

IV. Adotta che in caso di malattia venga rifuso a tutti gli operai citati ad III la differenza fra la sovvenzione di malattia e la mercede non percepita.

Podestà: Osserva che al punto 3.o si dovrebbe dire: Il Consiglio delibera di mantenere la proporzionalità ecc. Dà notizia di un ordine del giorno degli addetti alla pubblica nettezza con cui si caldeggia l'accoglimento della mozione Puecher.

Bratos: Osserva che da quando presentò per la prima volta le sue proposte per un aumento percentuale di mercede ai salariati del Comune, le condizioni di fatto sono alquanto cambiate, dimodochè anch'egli deve introdurre dei cambiamenti nelle sue proposte le quali mirano sopratutto a far sì che gli interessati possono godere già col 1. gennaio 1912 di un aumento di mercede. In sostanza l'on. Bratos propone aumenti proporzionali di mercede tra il 15, il 12 e il 10% per tutti i salariati del Comune che, se uomini, hanno uno stipendio inferiore alle 4 cor. al giorno e, se donne, inferiore alle cor. 3. Il vantaggio minimo derivante ai salariati maschi dall'adozione delle proposte Bratos sarebbe di cent. 32 al giorno, il massimo di cent. 39; per le donne tali cifre sarebbero rispettivamente di cent. 21 e 26. L'esigenza totale è di corone 110.000. I beneficandi sono in tutto 833.

Arch: Ricorda che a coprire l'esigenza di cor. 110.000 egli propose di ricorrere al civanzo della gestione 1910 con ciò però che l'importo debba essere reintegrato al suo posto non appena approvate le imposte votate dalla Dieta e non ancora superiormente sanzionate. E' in massima contrario al minimo di mercede quando non si tratti esclusivamente di operai qualificati. Esamina le paghe dei salariati del Comune di Vienna e trova che sono notevolmente inferiori a quelle in vigore tra noi. Voterà per la proposta Bratos.

Cerniutz esamina e discute ampiamente la questione del minimo di mercede; trova insufficienti le migliorie proposte dall'on. Bratos perchè esse vanno fino ad un massimo del 15% mentre il rincaro dei viveri da un anno ad oggi si è verificato nella proporzione del 25%. L'oratore espone quindi le cifre risultategli da una inchiesta da lui fatta nel ceto operaio per stabilire il minimo necessario all'esistenza di una famiglia composta di genitori e due bambini. Quattro corone al giorno - conclude - sono ben lungi dal bastare. Cita quindi le cifre sulle paghe dei salariati comunali di Monaco e il parere del Pflüger di Zurigo a favore del minimo di mercede. E' d'accordo con il 1.o e 2.o punto delle proposte giuntali; non così col 3.o. Il suo gruppo voterà per l'integrale accettazione della mozione Puecher.

Dopo una breve, ma movimentata discussione cui prendono parte gli on. Arch, Ravasini, Bratos e Cerniutz, parla l'on. Puecher, il quale critica la relazione con cui la Giunta accompagna le proprie proposte. Vi è in esse - dice - quel che si vuole fuorchè della logica. Non ripeterà quanto ha esposto l'anno scorso in difesa del minimo di mercede; dirà soltanto che un ente pubblico, un Comune, non può applicare il principio di assumere gli operai alla più bassa mercede possibile come l'imprenditore privato. Nella relazione della Giunta è detto - nota - che la mercede non può essere superiore alla produttività del singolo operaio. Non è d'accordo con questo concetto. Noi - dice - proponendo il minimo di mercede sappiamo di non procurare all'operaio il pieno compenso del suo lavoro, ma miriamo a far sì che possa condurre una vita almeno approssimativamente civile.

Riferisce quindi sull'inchiesta fatta in proposito dalla Cassa ammalati, dalla quale risultò che il costo medio dell'esistenza per un operaio con famiglia è di cor. 5.34 al giorno. Difende poi la precedenza della sua proposta su quella dell'on. Bratos che non rispecchia il principio morale del minimo di mercede. Quanto alla copertura delle 245.000 cor. necessarie ne parlerà quando si tratterà del progetto di copertura del bilancio comunale che si sta discutendo. Conclude affermando che la proposta Bratos non può sostituire in alcun modo la sua.

Brocchi: In relazione alla modificazione suggerita dal Podestà al punto 3.o delle proposte della Giunta, conviene che le proposte stesse sieno modificate come segue:

1) Il Consiglio comunale nel mentre afferma non corrispondente a criteri di equità, con riguardo alla diversità delle prestazioni, la fissazione di un unico minimo di mercede, che dev'essere considerata come una retribuzione del lavoro prestato,

2) riconosce la necessità che le mercedi degli operai che hanno una mercede inferiore alle cor. 4 se maschi e alle cor. 3 se femmine, con riflesso al maggior costo della vita sieno convenientemente migliorate,

3) riconosce anche la necessità che sia mantenuta l'esistente proporzionalità delle mercedi fra le varie categorie di operai con riguardo anche alla diversità delle funzioni e dei servizi prestati, assegna agli addetti alle dipendenze del Comune, tenuto conto dei vantaggi loro in altra forma assicurati, un importo corrispondente al proposto minimo di mercede (cor. 4 per gli uomini e cor. 3 per le donne) per un'intera giornata di lavoro enunciato nella seduta consiliare del 21 dicembre 1910 con ciò che per effetto dei proposti aumenti di mercede, le paghe degli operai contemplati nelle presenti migliorie, non possano sorpassare quelle degli operai che per aver mercedi superiori non vengono a partecipare di questo provvedimento e delibera che a datare dal 1. gennaio 1912, gli emolumenti giornalieri dei salariati del Comune fuori rango e dipendenti dall'azienda centrale, che importano per gli uomini un minimo di cor. 2 e un massimo di cor. 3.90, e per le donne un minimo di cor. 0.85 e un massimo di cor. 2.66, sono aumentati proporzionalmente dal 15 al 10 per cento.

Segue quindi il testo invariato degli altri punti di votazione.

L'oratore polemizza quindi brevemente con l'on. Puecher, il quale aveva asserito che la Commissione alla riforma degli uffici era stata completamente esautorata dalla Giunta, la quale aveva riavocato a sè lo studio del minimo di mercede. Ciò non è vero, perchè anzi la Giunta ha riconfermato l'incarico dato da quella Commissione all'Esecutivo di studiare la ripercussione che sarebbe stata determinata dall'eventuale adozione del minimo di mercede. Non è esatta neanche l'affermazione dell'on. Puecher che un membro della maggioranza avrebbe detto in Commissione che il minimo di mercere dovrebbe essere fissato in cor. 3.60. Quel membro della maggioranza ha detto semplicemente che nel minimo di mercede non vanno comprese le spese di teatro, di barbiere ecc., come aveva fatto il civico Fisicato calcolando in cor. 4.05 il minimo di mercede. Voterà per le proposte Puecher quando ne conoscerà la portata; oggi vota in favore della mozione Bratos.

Puecher: Insiste sull'esattezza di quanto esposto e annuncia che, quali emendamenti alle proposte della Giunta, presenterà le proposte da lui avanzate l'anno scorso, e che suonano:

E' incaricata la Giunta municipale di studiare i criteri secondo i quali ha da esser svolta, presentando la sua riferta entro tre mesi, la seguente proposta:

1. E' adottato un minimo di mercede per tutti i salariati al servizio del Comune, addetti ai diversi rami dell'Amministrazione civica, contemplati nel bilancio comunale.

2. La mercede minima viene fissata per ora in corone 4 e in cor. 3, rispettivamente per gli uomini e per le donne per una giornata completa di lavoro; nella mercede sarà computato il valore dell'alloggio in natura.

3. E' riservato alla Giunta di stabilire tassi inferiori di mercede per gli addetti sotto i 18 anni compiuti d'età o che all'assunzione in servizio si trovano già in istato permanente di ridotta capacità al lavoro.

4. E' affidato alla Giunta di studiare l'adozione di una aggiunta di famiglia per i salariati che hanno una famiglia da mantenere.

Se questi emendamenti cadranno, proporrà, in via subordinata, che il minimo di mercede sia accordato almeno a quei salariati che hanno una famiglia da mantenere.

I primi due punti dell'emendamento Puecher, sui quali il gruppo socialista chiede l'appello nominale, cadono con 17 voti favorevoli e 34 contrari. Della maggioranza hanno votato pro gli on. Braidotti, Minas, Snidersich, Trojer e Zanolla.

Cade pure l'emendamento Puecher proposto in via subordinata per un minimo di mercede ai salariati che hanno una famiglia da mantenere. Esso ha raccolto 19 voti pro e 32 contro. Votano pro, della maggioranza, gli on. Braidotti, Minas, Snidersich, Trojer, Zanolla, Fiamin e Risegari.

Messi a partito i due primi punti delle proposte giuntali, sono approvati.

Pittoni: Propone la scissione in due parti del terzo punto, che risulta pure approvato. Il Consiglio approva quindi la mozione Bratos, inserita nelle proposte giuntali, e le rimanenti proposte della Giunta.

A questo punto - sono le 10.45 - il Podestà leva la seduta.

Natale al telefono

— Allò... Pronto... Ah! lei, signorina?!...

— ......

— ...che venga ad assistere alla festa dell'albero di Natale all'Asilo della Lega a Servola?

— ......

— Farò il possibile, grazie. Credo che sarà una bella emozione, perchè Natale porta i suoi doni non solo ai migliori, ma a tutti: non è un premio, è un atto di affetto....

— ......

— Brava signorina.... «un atto di amore»....

— ......

— Le ripeto, farò il possibile. Ma pensi quanti altri inviti: albero di Natale all'Ospedale infantile, albero idem all'Elisabettino, all'Albertinum, al Frenocomio, all'Ospedale maggiore, al Presepio, all'Orfanotrofio S. Giuseppe, alla Casa dei poveri, all'Ospizio....

— ......

— Eh! anche lì, sicuro, a Valdoltra: ci si può andare col vaporino....

— ......

— Crede che non vi saranno signore che porteranno il sorriso della loro grazia anche fra i poveretti che aspettano dalla carezza del mare e del sole la salute e la forza?

— ......

— Oh ci andranno! Poi ci sono altri innumerevoli alberi di Natale: non c'è istituzione di beneficenza che abbia trascurato questa forma gentile di far del bene: al Dispensario, all'Asilo famiglia dei minorenni....

— ......

— Anche agli adulti, perchè no? E', del resto, nel costume.

— ......

— Eh, sicuro che il costume non è italiano ma germanico, anzi vecchio germanico.

— ......

— No, non fu la Riforma che lo introdusse; c'era prima: tant'è vero che Martin Lutero ricordava l'albero di Natale come una soave reminiscenza di fanciullo. Lassù, nel Nord, Natale è la festa di tutti: il bambino Gesù ha doni per tutti, per i buoni e per i cattivi....

— ......

— Anche per lei, signorina, sì... Perchè così amara?

— ......

— Purtroppo vi sono tapini cui è conteso godere anche la semplice gioia di queste giornate.... Come dice?.... Allò! allò!.... Un'interruzione.... Questo benedetto telefono, pare infreddato.

— ......

— L'uso si è diffuso nei paesi latini come tante altre mode. Noi altri italiani avevamo la festa di ceppo, che ormai si conserva quasi soltanto nell'Italia centrale e meridionale, e il presepio: l'albero di Natale scintillante di luci e di colori è venuto fra noi in tempo relativamente recente. A mia memoria, a Trieste, fino a pochi decenni fa, era considerato un uso protestante. Poi s'è generalizzato da sè, come s'è generalizzato in Francia, portatovi dagli alsaziani, come s'è generalizzato in Inghilterra, dopo il matrimonio della regina Vittoria.

— ......

— Prima? no. Prima gli inglesi avevano altri.... passatempi simbolici.

— ......

— Appunto, appunto, quella tale pianta simbolica, il «mistletoe»....

— ......

— E' verissimo: quando un giovane coglie una fanciulla sotto la protezione di un ramo di «mistletoe» ha diritto di baciarla: ciò che è una strana consuetudine nella morigerata Inghilterra. E' vero che il «mistletoe» nella nostra lingua si chiama vischio. Naturalmente non era tutta nel «mistletoe» la celebrazione del Natale, in Inghilterra, prima dell'introduzione del «Christmas-tree»....

— ......

— Eppure è semplice: «Christmas-tree»!.... Quando le dico che «tree» vuol dire albero....

— ......

— Ecco, brava.... Mi pareva!.... Certo. Diavolo!

— ......

— Non guasta che si sia diffuso anche fra i latini, non guasta; e poi, bisogna convenire, signorina, che è una gentile costumanza; e se si è generalizzata ha cessato di essere straniera, per diventare cittadina del mondo....

— ......

— I tedeschi, i danesi, e gli inglesi seguendo l'esempio degli altri due, mandano gli alberi di Natale o i regali per l'albero, ai coloni lontani. In Islanda, in Groenlandia, a Natale si incendiano i lumini sull'albero che è venuto così da lontano. Fuori è la notte, l'orrenda notte polare; nella casa tiepida sotto il lenzuolo della neve, l'albero iridato pare dica: mi ha mandato la mamma-patria che non dimentica i suoi figlioli.

— ......

— Lirismo?! No. I doni di Natale i tedeschi li mandano anche ai loro coloni di S. Caterina nel Brasile, o nel paese di Damara, o nel torrido Camerun, dove la fine di dicembre non ha brividi gelidi come nel settentrione, ma il dono non è meno gentile e affettuoso, nè lega con vincoli meno tenaci le anime dei lontani alla patria.

— ......

— Vede, vede, anche lei! Appunto: i doni per i soldatini italiani in Africa. Si immagina la commozione dei soldati della terza Italia, di questa nuova Roma risuscitata, bivaccanti sulla terra che conserva monumenti, cippi ed are della Gran madre, ricevendo i doni di Natale? Chissà quanti lucciconi pensando alla mamma o alla amata lontana....

— ......

— Mi son fatto triste? Che dice! no, no; forse è il telefono.... Le ho detto ch'è raffreddato, e muta l'espressione della voce.

— ......

— Perchè dovrei ingannarla? Siamo in un periodo dell'anno in cui per abitudine si è tratti a vedere tutte le cose colorite con le tinte dell'aurora: il Natale non si scompagna ormai più dall'immagine dell'alberello pieno di ninnoli, di carte metalliche sonanti, di lustrini, di lumini rossi, verdi, gialli; di piccoli Bambingesù di cera, di cartapesta, di stucco o di zucchero; di angioli con leggiadre fattezze femminili; di stelle e stelloni a cinque raggi e più; di banderine multicolori; e poi di regali, di regali, di regali per tutte le età e per tutti i desideri.

— ......

— Oh! quelli! quelli sono i più commoventi, gli alberi di Natale che ho promesso di vedere: sono «alberi d'amore», alberi benefici: portano vestitini caldi ai poveri bimbi del popolo che hanno freddo, scarpine per quelli che hanno i piedini scalzi; libri per i meno bisognosi; dolci e balocchi per tutti. Poi ci sono gli altri, quelli per gli adulti... per i malati...

— ......

— Eh! quelli sono gli alberi di lusso! non si contano! se ne fanno in moltissime case.

— ......

— Come faccio a saperlo? Ma se c'è un mercato d'alberelli! E se vi sono negozi che da dieci giorni non vendono che «oggetti per l'albero!». Come tutte le mode anche questa mette in circolazione molto denaro. Forse è la ragione principale della diffusione della moda. Meno male quand'è fomentatrice di buoni pensieri e di buoni propositi, e sopratutto quando diffonde intorno un po' di gioia e un po' di bene per i poverelli....

— ......

— Allò! allò! Un'altra interruzione? Tanto peggio. No, anzi tanto meglio perchè la tirata cominciava a diventare un po' lunga....

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Eugenio Comici, dalle famiglie Comici-Mizzan corone 30; dai signori Giorgio e Virginia Linardovich, cor. 3.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Rozzo, dal bidello della scuola comunale di via Giulia cor. 5.

Nell'anniversario della morte dell'indimenticabile Arturo Decleva, dai nipoti Anita e Romano Aprile cor. 3; dai nipotini Gastone, Nella e Licia cor. 5; da Marco cor. 2.

Per onorare la memoria del signor Felice Giorgis dalla signora Lina Camus cor. 3.

Per una discussione fra due vetturiani cor. 2; per un trascurante cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 250 dal commendatore Fortunato de Vivante per fine d'anno a scopi scolastici; cor. 100 elargizione di Natale e Capodanno degli impiegati e impiegate dell'Agenzia provinciale dell'istituto generale di pensioni per impiegati, Trieste.

L'orario dei negozi e dei mercati in occasione del Natale

Il fatto che quest'anno le feste di Natale ed il Capodanno vengono a cadere di lunedì, in giorno, cioè, succedente al riposo domenicale festivo per cui i negozi sono usualmente chiusi, ha suscitato le note discussioni fra commessi e principali, che noi abbiamo diligentemente riferite, riferendo anche le varie deliberazioni. Dovunque, anche negli esercizi, si vedono esposti cartellini che dovrebbero indicare l'orario eccezionale per le suaccennate giornate di festa e le vigilie; ma fra tante decisioni discordi, ci sembra che il pubblico difficilmente riesca ad orizzontarsi, tanto più che si tratta di eccezioni ad una settimana di distanza, e non tutte regolarmente stabilite. Riteniamo perciò utile ricordare ai nostri lettori le disposizioni di oggi e domani e per la festa di Natale.

Pubblici mercati: I pubblici mercati, compresa la pescheria, saranno in attività completa tanto oggi quanto domani, domenica sino a sera.

Negozi di commestibili: I negozianti in commestibili e coloniali ed i salumai dichiarano di tener aperti gli esercizi oggi, come tutti i sabati, sino alle 9 di sera. Domani, vigilia di Natale, i loro negozi saranno aperti sino alle 4 pom., secondo il permesso accordato dalla legge. Lunedì, festa di Natale, terranno chiuso; la seconda festa terranno aperto come nelle feste intermedie.

Negozi al dettaglio in genere: Per la giornata di oggi, secondo un manifesto pubblicato dall'Associazione generale dei negozianti, riferendosi al noto decreto del Consigliere di Luogotenenza, col quale lo stesso accordava anche l'eccezione per la vigilia del S. Nicolò, i negozi dovrebbero rimanere aperti sino alle 10 di sera; ma contro ciò sta un secondo decreto della Luogotenenza, con il quale si avverte che per oggi rimane in vigore il solito orario del sabato, con chiusura alle 8 pom., a scanso di multa. Stanno pure contro l'apertura sino alle 10 pom. i deliberati presi dagli addetti al dettaglio nella loro radunanza, secondo cui il lavoro verrebbe abbandonato alle 8, anche qualora i negozianti volessero tenere aperto più tardi. E' presumibile, quindi, fra tante questioni, che, se non tutti, certo la maggioranza dei negozianti finiranno col chiudere questa sera alle 8. Per domani, invece, ed in questo sono d'accordo anche gli addetti, i negozi al dettaglio rimarranno aperti sino al tocco. La prima festa di Natale, come al solito, i negozi stessi saranno chiusi, e la seconda festa rimarranno aperti pure sino al tocco.

Le panetterie: Oggi e domani restano aperte sino alle 10 pom.; la prima festa saranno chiuse.

Barbieri: Secondo la decisione del loro Consorzio, i barbieri terranno aperto questa sera come negli altri sabati; domani, sino alle 5 pom.; la prima festa, sino alle 2 pom.; la seconda festa, chiuso.

Società di Minerva. All'uditorio intento a seguire con vivo compiacimento tutto il discorso concettoso eppur limpido, il dott. Silvio Canestrini disse iersera, con facile eloquio, con molto calore di giovanile entusiasmo, dei suoi studi sull'anima del neonato. Quale grave ed attraente problema, l'anima infantile: quale magnifico studio, ricco di osservazioni, quello di tutte le manifestazioni della vita psichica del piccolo essere che soltanto con pochi gesti, con una mimica vaga indica, sommariamente e confusamente, il piccolo lavoro del suo cervello! Al dott. Canestrini, il problema dell'anima infantile e delle sue prime manifestazioni è sembrato, come veramente è, degno dell'osservazione acuta, dell'indagine paziente di un psicologo moderno che soltanto da una serie di lunghi esperimenti tras le sue conclusioni e accerta i suoi risultati. Il dott. Canestrini parlò diffusamente dei suoi esperimenti: descrisse come e con quali apparecchi complicati e delicatissimi si possano controllare le pulsazioni normali del cervello, la respirazione, e segnare le alterazioni derivanti da vari stimoli dei sensi. Egli sostiene che il neonato non è, come si volle affermare da taluni, un automa, poichè in tal caso seguirebbero sempre alle stesse cause i medesimi effetti, mentre invece, come risulta dai suoi esperimenti, nel neonato gli stimoli stessi, ripetuti, hanno effetti differenti di reazione.

Il conferenziere spiegò poi, con molta chiarezza, come egli procedette nei suoi esperimenti, fatti su neonati di sei ore fino a quattordici giorni d'età, mostrò in alcune nitide proiezioni l'effetto prodotto sulle pulsazioni cerebrali da stimoli vari, come il suono d'un campanello, la voce tranquillante materna, un po' d'acqua zuccherata, un batuffolo di cotone intinto in una sostanza d'acre odore ed avvicinato al naso, e così via: riassumendo in una breve e lucida esposizione rapidissima le risultanze di parecchie centinaia di esperimenti e fece scorrere innanzi agli occhi dell'uditorio le curve rappresentanti fedelmente tutti i movimenti, le impressioni, le reazioni del piccolo essere agitantesi nella culla o dormente fra le braccia materne. E concluse, verso il fine della conferenza, nella quale l'argomento strettamente scientifico fu svolto in forma semplice e piana, affermando provati come risultato dei suoi esperimenti, alcuni fatti molto importanti per lo studio della psiche infantile. Egli sostenne che il neonato vede fin dalla nascita, seppure dapprincipio la visione è confusa e indistinta; dimostrò, contrariamente alle affermazioni di altri autori, che il bambino ode fin dalle prime ore di vita; concluse, invece, essere la sensibilità al tatto e al dolore molto meno accentuata nel bambino che nell'adulto. E combattè infine l'ipotesi generalmente invalsa, essere l'olfato il senso più perfetto del neonato, deducendo dai propri esperimenti appunto il contrario.

Giunto così al termine delle sue considerazioni, il dott. Canestrini disse ancora dell'importanza e delle vittorie delle moderne indagini psicologiche su basi esperimentali e positive, e chiuse in mezzo al plauso caloroso e sincero dell'uditorio la bella conferenza, densa di osservazioni e frutto di lunghi e pazienti studi.

Società adriatica di scienze naturali. Il prof. Giovanni Bolle, tenne ieri sera in una sala della Scuola industriale, davanti a un fittissimo e scelto pubblico, la seconda ed ultima parte della conferenza sul Giappone. Il conferenziere illustrò le proiezioni di diapositive colorate, riguardanti usi e costumi giapponesi: la danza, il teatro, la lotta, giardini da tè, paesaggi ecc., il tutto alternato da alcuni tipi di bellezza femminile di quell'interessante paese del sole nascente, dove è il bello della natura che ispira quel fine senso artistico, speciale nelle sue arti e industrie. Fu molto applaudito.

COMUNICATI*)

ELEZIONI
per la
Camera di Commercio e d'Industria dell'Istria

Comprovinciali elettori!

Addì 27 dicembre corr. seguiranno le elezioni di completamento della Camera di commercio e d'industria dell'Istria in Rovigno per il sessennio 1912-1917.

Nell'intendimento di assicurare composizione omogenea ed attività efficace alla massima rappresentanza commerciale ed industriale della Provincia, il firmato Comitato liberale-nazionale s'onora di proporre al Vostro voto i seguenti candidati:

Nella Sezione commerciale:

agli elettori della categoria A il signor
CRISTOFORO COSSOVEL
di Rovigno;

agli elettori della categoria B i signori
BORTOLO SARDOTSCH
di Capodistria,
BIAGIO QUARANTOTTO
GIUSEPPE RISMONDO fu Andrea
ambidue di Rovigno;

agli elettori della categoria C il signor
PIETRO BENUSSI fu Simone
di Rovigno.

Nella Sezione industriale:

agli elettori della categoria A i signori
PIETRO MANZUTTO
di Umago,
NICOLO' ZAROTTI
di Pirano;

agli elettori della categoria B i signori
LUIGI DEVESCOVI di Nicolò,
PIETRO ZARATIN fu Matteo
ambidue di Rovigno,
VITTORIO REA - PAOLO TURINA
ambidue di Pola,

I candidati proposti sia che facciano già ora parte della Camera di commercio, o che sieno nuovi a tale carica, sono persone degne di tutta la Vostra fiducia e conosciute ed apprezzate per la loro competenza nelle questioni attinenti al commercio ed all'industria.

Comprovinciali elettori!

Se Vi sta a cuore lo sviluppo economico della Provincia ed il Vostro stesso benessere materiale, non dovete disconoscere l'importanza pratica delle elezioni per la Camera di commercio. Di ciò essendo ben consci coloro che con possibili sorprese tentano di approfittare di una supposta Vostra apatia, è necessario che con una votazione compatta per i candidati che Vi sono proposti sieno da Voi frustrati siffatti maneggi, assicurando così il proficuo funzionamento di quella Rappresentanza, la quale deve rimanere estranea e superiore ad ogni contrasto politico-nazionale.

PER IL COMITATO
Vittorio Candussi-Giardo

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La conferenza Orsi alla Società Filarmonico-drammatica. La sala della società Filarmonico-drammatica presentava iersera un magnifico aspetto: una gran fantasia di candele elettriche rifrangenti la loro luce nel mezzo in un iridescente fulgore di vetri faccettati, ai lati negli intercolunni, appese nell'intradosso dell'architrave, lampade di stile impero, il tutto elegante e di una luminosità diffusa con ricchezza. Ed invero l'ambiente rinnovato così signorilmente non poteva essere inaugurato meglio che dall'aristocratica, fine conferenza del conte Pietro Orsi, il dotto scrittore di storia italiana dell'Università di Padova. Il titolo della conferenza era «Attraverso un secolo di storia» e l'oratore, con quella sobrietà, con quella misura, con quell'arte che già avevano distinto le sue conferenze tenute tempo fa sul Risorgimento italiano, e recentemente su Camillo Cavour, tracciò in ampie linee, con la designazione delle caratteristiche essenziali quel secolo italiano che incominciò con la diffusione delle idee rivoluzionarie francesi e si chiuse con la conquista di Roma, con l'inalberamento del tricolore sul Campidoglio. Solo una profonda, sicura conoscenza della storia di quel secolo poteva rendere attuabile una sintesi così efficace, così caratteristica quale seppe dare il conte Orsi. Egli rilevò l'importanza che il fenomeno napoleonico ebbe per l'Italia, costituendola per la prima volta, una e indipendente, distruggendo persino il potere temporale dei papi; rilevò insieme l'efficacia avuta dalle idee rivoluzionarie che diedero forza ed organismo a quella borghesia che aveva incominciato a formarsi, con la creazione di industrie e di commerci alla fine del XVIII secolo e che, poi, secondo il conte Orsi, fu quella che creò e condusse a compimento il riscatto d'Italia. Quindi a rappresentare la storia del Risorgimento italiano, l'oratore, con quella cautela che si era proposta da principio, rievocò le figure eroiche di quell'immenso e meraviglioso avvenimento, celebrando contemporaneamente quel suo Piemonte che sembrò rimanere lontano dalla storia della cultura e dalle fortune del resto d'Italia per crearsi una gloria d'armi ed invece, con la sua virtù guerresca indicò quella forte volontà, quella tenace operosità, quella saggezza politica chè, personificate in Vittorio Alfieri prima, in Carlo Alberto, in Vittorio Emanuele ed in Camillo Cavour poi, prepararono e diedero la migliore, la più potente collaborazione all'attuazione del gran sogno di tutti gli italiani. Ebbe, disse il conte Orsi, il Piemonte, tra altro, il gran merito di volere in capo alla rivoluzione italiana la casa di Savoia. Illuminate della loro fulgida luce le figure di Mazzini e di Garibaldi, l'oratore, che aveva con vibrante discorso descritti i fervidi sogni, la grande opera idealistica del 48, parlò brevemente degli avvenimenti maggiori che costituirono nella sua attuale integrità il Regno d'Italia, cioè la spedizione dei Mille e la breccia di Porta Pia e conchiuse affermando che la bandiera piantata sul Campidoglio sventolò a segnare una grande gloria compiuta e le speranze d'un più ricco avvenire del Regno di Italia. L'oratore fu lungamente, con grande cordialità applaudito dal numeroso pubblico accorso.

All'Asilo della Lega Nazionale di Servola. Una cara e simpatica festicciuola si ebbe ieri mattina a Servola all'Asilo d'Infanzia della Lega Nazionale. In occasione della distribuzione dei vestiti, che le signore della Lega offrono ai bimbi, gli scolaretti, per dimostrare la loro gratitudine a quelle, che con tanto amore di loro si occupano, fecero valere le loro piccole capacità musicali e di recitazione. Amorosamente diretti ed istruiti dalle maestre signorine Rigonatti e Zamperni, i bimbi, più di cento, cantarono con bella fusione, accompagnati al piano dalla gentile signora Maria Reiser, un coro di ringraziamento per le loro benefattrici, poi l'«Inno alla Lega» e quello di S. Giusto. Breicovich Carlo, un ometto di non ancora tre anni, declamò con disinvoltura la poesia «Disdetta»; un altro piccolino, Jersettig Ernesto, in omaggio alla modernissima invenzione, disse «Un seguace di Zeppelin»; tre dialoghetti del nuovo volumetto «Per voi bambini», di Enrica Barzilai Gentilli, furono recitati con grazia birichina dai bambini Vittoria Moisischeg, Maria Borri, Violetta Cociancich, Mario Grossi e Giuseppe Sossich. Presenziavano la festicciuola il comitato delle signore e signorine con le direttrici signore Valerio, Musner e Reiser e l'ispettore delle scuole della Lega sig. Fiorin. Alla gentile consorte del nostro Podestà, una bimba offerse un mazzo di fiori, accompagnandolo con brevi e toccanti parole di ringraziamento.

Oggi vi sarà nell'Asilo della Lega di Servola la festa dell'albero di Natale e si replicherà anche l'indovinato programma svolto ieri.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Bellissima la festa offerta nel pomeriggio di domenica nel Ricreatorio della L. N. dalle fanciulle del «Primo Ricreatorio femminile sorto sotto gli auspici della «Lega degli Insegnanti». Il programma comprendeva due monologhi, due commedie e vari cori. Le allieve istruite da gentili maestre che disinteressatamente offrono l'opera loro, recitarono con grazia ed accuratezza ed eseguirono applauditissime con voci bene impostate, bellissimi cori, accompagnate al pianoforte dal loro maestro sig. Debegnach.

Una lieta improvvisata s'ebbero i ragazzi domenica mattina: la banda del Ricreatorio volle dar saggio dei progressi fatti in pochi mesi di studio sotto la direzione del maestro Sabba, suonando nel piazzale dei giochi alcune allegre marcie. Invero i bravi allievi si fecero molto onore in questo primo saggio, e furono meritatamente applauditi ed ognuno s'ebbe in dono dalla Direzione un oggettino d'argento simboleggiante la Lega Nazionale.

Con grande divertimento e profitto degli allievi, si continuano le serate di proiezioni, illustrate sempre dalla parola del maestro: furono proiettate sullo schermo vedute di alcune capitali e di paesi tropicali.

Si approssima la festa della Befana, e i bimbi del Ricreatorio si preparano a festeggiarla e... a riceverne qualche dono. Ma la vecchia non può provvedere da sola a tutti e si è rivolta per aiuto alla generosità inesauribile dei cittadini. E già alcune ditte le inviarono parecchie belle cose da distribuirsi fra i nostri ragazzi: la ditta Tyrichter e Cuccagna maglie, mutande, fazzoletti; giocattoli la ditta Candotti e Pratolongo; fazzoletti la ditta Giusto Stransiak, ed altre ancora promisero balocchi, frutta, oggetti di cancelleria, libri, vestitini di lana, ecc. ecc.

★ Al Ricreatorio pervennero dalla signora Castelbolognese-Tedeschi 30 volumi di letture amene.

Nomine. Furono nominati: ufficiale postale superiore l'ufficiale postale sig. Virgilio Lussin a Gorizia, e ufficiali postali gli assistenti postali: signori Antonio Battaia, Guglielmo Zupel e Giuseppe Rudolf a Trieste e Leo Böhm a Pola.

N. 10934. Abbiamo ... ingegnere. Il signor ... Vienna ... superato, presso quisto ... Trieste ha ... civile ... per telegrafo ... Pietro Bru... dello ... gli esami di ingegnere ... e questo Politecnico ..., in ...

Cam... del lavoro. Società fra impiegati subalterni del Comune. Iersera alle 8, nella sede ... della Camera del lavoro, si tenne ... l'annunciato congresso straordinario della Società fra impiegati subalterni del Comune, sotto la presidenza del sig. Grablovitz. Il presidente spiegò come la direzione abbia constatata la necessità di aumentare il canone sociale per poter dare all'organizzazione quell'impulso che le occorre per svolgere il programma prefissosi a vantaggio degli affiliati. La direzione propone perciò che il canone mensile attualmente di cent. 50 per ogni socio, venga portato a centesimi 80, nel quale importo sarà compresa la tassa per la Camera del lavoro e l'abbonamento al periodico che questa intende fra breve pubblicare.

Dopo breve discussione la proposta venne accettata all'unanimità.

Alle «eventuali» alcuni soci chiedono se la direzione sia in grado di riferire qualche cosa in merito alle migliorie economiche richieste col noto memoriale al Comune.

Il presidente dichiara che finora nulla si è riusciti a sapere: ma che per le promesse già avute, si dovrebbe sperare bene anche per gli impiegati subalterni. Nello stadio in cui le cose si trovano, conviene attendere il deliberato del Consiglio.

Qualche affiliato, che gode la concessione, fatta dal Comune, dei cappotti di tela cerata per il proprio servizio, rileva che in questi giorni di pioggia, quella concessione si sia dimostrata utilissima; ma aggiunge che l'esperienza ha reso palese la necessità di avere anche gli stivaloni impermeabili, e propone che, all'occasione, si chiedano al Comune anche gli stivali.

Si approva, e il congresso si scioglie.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del suo capo, dalle famiglie Comici-Mizzan cor. 20 a favore della Lega degli impiegati civili, fondo disoccupati, cor. 20 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, cor. 10 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signora Antonia ved. Mrach, dalla famiglia Rusca cor. 10, a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria della consorte del sig. Giuseppe Kosak, dal signor Alessandro A. Levi cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai fratelli Leipziger cor. 20, a favore della Società «Igea».

Dalla sig.a Giusta ved. Pacifico cor. 10, a favore della Casa di Nazaret.

Dalla sig.a Maria Cella cor. 2 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dal sig. Raimondo Berlinghieri cor. 50 per Natale e Capo d'anno, a favore della «Previdenza».

Dalla sig.a Fanny Morpurgo cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia, per il pranzo di Natale e cor. 10 a favore della Previdenza pure per il pranzo di Natale.

Da O. F. cor. 10, a favore del dispensario antitubercolare.

— Alla «Previdenza» pervennero in occasione del Natale e del Capo d'anno: Saul D. Modiano cor. 50, Guglielmo Brunner 10, Rosa ved. Spadon 10, dott. Giovanni Spadon 10, dott. Camillo Bozza, sen. 10, cav. dott. Alessandro de Manussi 10, Baronessa Emma de Seppi 10, Augusta Bedinello-Caccia 10, G. Castelbolognese 10, Ditta E. Passero di G. Chiesa e C.i 10, G. B. Huszak 5, Antonio Gandusio fu Antonio 5, Edoardo Gastwirth 5, Società in accomandita per la lavorazione del caffè, Basevi e Co. 5, Aristide Caracaris 4, Vittorio de Puppi 5, Cristoforo Buzich 4, ing. Giulio nob. de Macchio 4, A. Kranberg 3, Caterina ved. Caprin 3, T. Freisseis 2, Giulia Cramer 2, Libero Bolzico 2.

— All'Orfanotrofio di S. Giuseppe pervennero: dalla signora Giuseppina Brsek una pezza di satin nero, per l'albero di Natale; dal sig. Luigi Ricci cor. 10, dalla sig.a Pierre I. Scaramangà cor. 30.

— I sig.ri Baldassare Mimbelli e Cimone barone de Ralli rimisero all'Albertinum parecchi capi di biancheria; i sig.ri Emilio cav. Wünsch e Marianna Wünsch 5 dozzine fazzoletti e la signora Ninetta Valerio Garavini cor. 10.

— All'infermeria Treves pervennero: dalla sig.a L. T. cor. 10, e dalla sig.a Emilia ved. Vivante pro 1912, cor. 10.

— Per l'albero di Natale di bambini dell'Ospedale maggiore pervennero al Collegio medico: dalla famiglia Prelog cor. 10, dalle ditte Lejet, Eppinger, Gatti, Custerlina, Rossi e Segrè, Singer (pasticceria); Castelbolognese, Conegliano, Mauro, Hess & Maroonetti e Menassè dolci e frutta.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero: dal comm. Fortunato ed Emma Vivante nobile de Villabella cor. 300; e per l'albero di Natale cor. 20 da monsignor vescovo Andrea Carlin, ed oggetti: dalla signora Linda de Sandrinelli, dalla signorina Nina Leva e dal pittore signor Giacomo Rossi.

— All'Ospedale infantile, Burlo-Garofolo pervennero, in occasione del Natale: dalla patronessa signora Emma bar. de Seppi cor. 20, dalla signora Penelope Afenduli 6 vestitini e 6 magliette e una grande quantità di giocattoli nuovi.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: per l'albero di Natale all'Ospizio marino: dalla signora Ida Angeli diversi giuocattoli, dalla signora Ettore Schott sei bambole e sei giuocattoli; per i provvedimenti natalizi: dal signor Giulio Reddersen cor. 40, dalla famiglia Giorgio de Favento di Capodistria 20, dalle signore Rosa Nauen 20, Ada Nigris 10, Eugenia Treulich 5, Itala Feccato-Wassermann 4, dalla ditta Ignazio Weiss 20, dai sig.ri G. Castelbolognese 20, Ettore Schott 10, D. Tripcovich 10. F. Volpich 5, Antonio Gandusio fu Antonio 5, avv. Francesco Schellander 5.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: ditta Pototschnig e Frankel cor. 4, Antonio Gandusio 2, bar. Paolina Sartorio 10, Martino Prinz 2, Hahn e Kalmus 4, Fortunato Cantoni 2, ditta Alfredo Seppilli 2, Pietro Boschian 2, Antonio Del Senno 4, Oscar Delvecchio 2, Oblasser e C. 2, Fratelli Faber 2, Rod. Fed. Motka 2, cav. Coen Emanuele 2, Giuseppe Sigon e Antonio Venier 2, Giuseppe Monti 2, Pietro Diana 4, Michele Zeppar 2, dott. Attilio Coffler 2, Italico Sabidussi 2, Guglielmo dott. Fano 2, Giacomo dott. Manzutto 3, avv. G. Franellich 8, Marino Cozzi 4, Luigi Fumis 2, Maddalena Cottai 2.

L'Albero di Natale all'Orfanotrofio S. Giuseppe. Anche all'Orfanotrofio S. Giuseppe, in via dell'Istria, sarà allestito quest'anno l'albero di Natale per le bambine ricoverate. La festicciuola si terrà il 27 corr. alle 5 pom. Un coro di fanciulle eseguirà alcuni brani corali, saranno recitate poesie d'occasione, ecc.

Pranzo di Natale della «Previdenza». Continuano a pervenire alla «Previdenza» per questo pranzo commestibili, dolci, frutta fresche e secche e merci varie in notevole quantità, così che anche quest'anno esso potrà essere abbondante e particolarmente ricco di frutta e di dolci.

★ Per questo pranzo elargirono: signora Maria de Parisi-Costantino cor. 10, Ch. C. Pisani 5, Agenzia Zannutel 3, da altri cinque oblatori 5.20, ed inoltre merci dalle ditte: Max Smolensky, Fabb. birra Dreher, Rossi e Segrè, Xydias e C., Coop. imp. privati, Soc. per la mondatura del caffè, Maurizio Wolf, P. Revel, e da altri.

Il corso gratuito d'esperanto. Ieri sera nella palestra di ginnastica della scuola di via Giotto, affollatissima, seguì la chiusura del III corso pubblico di lingua esperanto. Il dott. Ghez tenne un applaudito discorso d'occasione. Rilevato che i 133 allievi inscritti al corso dopo sole sette lezioni impararono l'esperanto, li invitò a perseverare nello studio e nella propaganda.

La signorina Scalamera per le allieve e il sig. Deganello per gli allievi, dissero brevi parole di ringraziamento al dott. Ghez, la prima in esperanto il secondo in italiano ed in esperanto. Quindi al dott. Ghez, che ringraziò commosso, venne presentato un ricordo.

Convegni sociali. Questa notte, dalle 9.30 pom. alle 4 ant., si darà nel salone del Ristorante Dreher («Tina Di Lorenzo») l'annunciata «Festa dei ventagli», organizzata dal Comitato festeggiamenti fra tipografi pro fondo sussidi straordinari alle vedove bisognose.

★ Il Circolo «Livia» darà domani, domenica, alle 10 pom., un trattenimento di varietà e danza, nella sala del C. S. «Olimpia» (via dell'Istituto N. 15).

★ Il Circolo Americano Risorto terrà domani, dalle 9 ant. al tocco, esercizi di pattinaggio, nel salone sociale «Al Belvedere», a pie' del Castello.

3000 corone in pericolo

Un tentativo di furto, in Corso.

L'altra sera, verso le 9.45, alcuni agenti di p. s. in borghese, passando per il Corso, videro uscire dal portone della casa al N. 2, con fare circospetto, due individui, nei quali ravvisarono due vecchie conoscenze. Il fatto che nella casa risiedono gli uffici di parecchie ditte, fece balenare loro il sospetto che si trattasse di ladri reduci da qualche delittuosa impresa; percui, fermatili, li arrestarono.

Accompagnati alla polizia, li presentarono all'ispettore di controllo sig. Carlo Titz, che li identificò per Pietro M., di 20 anni, falegname disoccupato, e Antonio T., di 20 anni, bracciante, entrambi da Trieste.

Il sig. Titz, dopo averli messi in buona custodia, si recò nella casa al N. 2 del Corso per vedere che cosa avessero compiuto; e già nel cortile trovò tracce della loro visita. La porta che mette ai magazzini della ditta Haas era stata sforzata ed aperta. Nel magazzino, poi, rinvenne uno «strangolino» lungo un metro, parecchi grimaldelli e due leve. I ladri s'erano fermati lì, o meglio non erano andati più oltre (nel negozio adiacente, in un tireto d'una scrivania c'erano 3000 corone, e, di là, si sarebbe potuto passare nella «Specialità di tabacchi»), evidentemente perchè disturbati.

Il sig. Titz ebbe, poi, anche la spiegazione del perchè dell'abbandono precipitoso. Al primo piano della casa sono siti altri uffici della ditta Haas; e colà si vegliava: alcuni impiegati s'erano trattenuti al lavoro per compilare i bilanci. Di ciò i ladri dovevano essersi accorti, e, nel timore di essere sorpresi, erano fuggiti, abbandonando i ferri del mestiere.

I due arrestati negarono, in polizia, di essere stati nella casa al N. 2 e dissero di esser stati fermati dagli agenti mentre passavano dinanzi a questa, per rincasare. Furono, intanto, inviati alle carceri, a disposizione del Tribunale.

Amore e colpi di rivoltella

Si amavano, pardon: credevano di amarsi, ma un bel giorno si accorsero che non si trattava d'amore ma di reciproco compatimento; e si staccarono l'uno dall'altra. La donna, Maria Zanetti, di 42 anni, cuoca in un'osteria di via S. Francesco d'Assisi, abitante in via del Monte N. 7, si mise presto il cuore in pace; ma lui, l'operaio Mario Bisa, non riuscì a spegnere la fiamma che la sola fantasia gli faceva credere ardesse ancora nel suo petto e, schiavo dell'abitudine, continuò per più tempo a battere la strada che fino a quel giorno lo aveva condotto ai convegni amorosi. La donna, però, si dimostrò irremovibile; ed il Bisa ne rimase esasperato in modo indicibile. L'altra sera egli si recò nell'osteria dove la donna è occupata ed ebbe con lei un aspro battibecco. In fine perdette la ragione e, estratta una rivoltella, esclamò: «Questa la xe per ti»; e poi si allontanò. La Zanetti, impaurita, si confidò col proprietario del locale e questo, chiuso il locale, si offerse d'accompagnarla a casa. Ella accettò con entusiasmo. Alle 11 e mezzo la donna entrava sana e salva in casa sua e nello stesso momento un uomo, il quale evidentemente l'aveva seguita, sparò un colpo di rivoltella in direzione della piazza Santa Caterina; poi scappò velocemente. Colui che aveva sparato non era altri che il Bisa: l'oste lo riconobbe. La cosa fu denunciata alla polizia; e, ieri mattina alle 7, il Bisa fu arrestato nella sua abitazione in via Pier Luigi da Palestrina N. 5. Egli ha 47 anni ed è da Ajello. Alla polizia negò recisamente tanto la minaccia quanto d'aver sparato il colpo di rivoltella, ammettendo solo di aver avuto un alterco con la sua ex-amante. Nondimeno fu imprigionato.

I fasti dell' alcool

In due contro dieci guardie. - Sei guardie ferite

Ieri mattina, verso le 11, nell'interno dell'Ispettorato di via Chiozza avvenne una scena straordinaria. Due giovani alcoolizzati diedero filo da torcere a dieci guardie, mettendone fuori di combattimento sei. Ecco il fatto:

I fratelli Alfonso e Ferdinando Grill, da Trieste, di 26 anni il primo e 25 l'altro, calzolai, abitanti in via del Solitario N. 9, dopo aver passata tutta la notte in bagordi, bevendo all'infinito, iermattina verso le 10 uscirono da un'osteria e si recarono innanzi a un negozio di calzolaio in via del Boschetto, ove, ricordando attriti avuti con i lavoranti, si diedero a insultar questi e a sfidarli fuori. Visto ch'erano ubriachi, gli sfidati chiusero la porta; ma i due, allora, si diedero a gridare, a battere, a fare un chiasso d'inferno. Si formò un capannello di curiosi, e ciò diede sui nervi all'Alfonso, che, rivoltosi a un signore, prima gli gridò: «La vadi via de qua!», poi gli assestò un pugno sulla faccia. Il colpito - Ferdinando Weinseifeld, negoziante, abitante in via Giulia - cercò di reagire e, vedendo sopraggiungere la guardia di p. s. N. 79, le narrò l'accaduto. La guardia procedette all'arresto dell'Alfonso Grill; ma il Grill la avvertì: «Guardè che mi farò una violenza che mai no gavè visto una compagna!». La guardia, però, lo consigliò pel suo meglio a mantenersi calmo; e riuscì anche a condurlo all'Ispettorato di via Chiozza. Ma aveva appena infilato l'uscio con l'arrestato, che capitò di corsa l'altro Grill, Ferdinando. Ed avvenne allora un casa del diavolo. L'ispettore Turcinovich aveva appena assunto le generalità dell'arrestato, che, questi, spalleggiato dal fratello, si diede a gridare e tentò di fuggire. Le guardie li presero in mezzo e, poichè non volevano star tranquilli, li afferrarono per le braccia. Cominciò una lotta vivissima. I due fratelli tirarono calci, morsicarono, presero per il collo le guardie, e non smisero neppure quando una delle guardie, sfoderata la sciabola, la appuntò alla golla d'uno di essi. Dopo mezz'ora di lotta, e solo con l'aiuto d'altre guardie accorse dal vicino comando, i due furono legati ben bene e messi nelle celle di sicurezza. Dalla lotta sei guardie uscirono con lesioni e dovettero recarsi alla Guardia medica: la guardia Francesco Seguvich con dolori al costato destro; Antonio Zelesiak, di 27 anni, con una contusione al ventre; Lodovico Mazzarol, di 29 anni, con una contusione all'epigastro, una morsicatura al pollice destro ed escoriazioni al lato destro del collo; Giovanni Codunz, di 36 anni, con escoriazioni al collo; Carlo Battich, di 30 anni, con escoriazioni alla guancia destra; Giuseppe Gruden, di 28 anni, con un ematoma al mento.

I due fratelli Grill, legati com'erano, dormirono nella cella fino alle 6 pom., quando, condotti alla Polizia, previa assunzione delle guardie, furono interrogati da un impiegato. Essi dichiararono d'essere stati completamente ubriachi e di non ricordarsi nulla di quello che era avvenuto, abbenchè anch'essi fossero rimasti feriti.

Vennero passati agli arresti, a disposizione del Tribunale.

I casi di colera ad Isola. Abbiamo da Isola, 22: La bacillifera Carmela Bologna nella prima analisi ha dato risultato negativo; verrà perciò sottoposta ancora a due analisi e se negative sarà dimessa dall'ospedaletto. Anche per la suora e per il custode dell'Ospizio, i quali hanno avuto maggior contatto coi decessi di colera, le prime analisi sono risultate negative. Si spera che fra pochi giorni il male sarà scongiurato grazie alle energiche misure profilattiche praticate immediatamente.

Suicidio. Iermattina alle 10, il capitano di fregata a riposo sig. Ottocaro Pogatschnigg, d'anni 76, abitante in via Felice Venezian N. 20, si uccideva, impiccandosi alla «spagnoletta» d'una finestra. Motivo: l'insofferenza d'una malattia che lo travagliava. Dopochè il medico dell'«Igea» ne ebbe constatato il decesso, un funzionario della polizia assunse i rilievi di legge.

I funerali, in forma militare, avranno luogo domenica 24 corrente alle ore 2 pom. per cura della Primaria Impresa Zimolo.

Piccolo incendio. Iersera nell'appartamento di Silvio Righetti, di 34 anni, abitante in via S. Maurizio N. 12, per causa ignota, presero fuoco alcune cortine. Egli, per spegnere il fuoco, riportò alcune ustioni alla mano destra e dovette ricorrere alla Guardia Medica. Sul luogo furono chiamati anche i vigili, ma al loro arrivo non trovarono nulla da fare. Il danno è minimo.

Caduto e scottato. L'impiegato Leonardo Mecchia, d'anni 28, abitante in Chiadino N. 627, occupato nella fonderia Osvaldella, ieri nel pomeriggio, mentre attraversava la fabbrica, ad un tratto inciampò e cadendo, andò con la mano sinistra sul bitume in ebollizione e riportò scottature abbastanza gravi alla mano sinistra. Dovette ricorrere alla Guardia Medica.

Bambina travolta da un carro. Iersera verso le 7, la bambina Libera Hanau, di 6 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 5, vicino a casa sua fu travolta da un carro e riportò una ferita con escoriazioni alla mano sinistra e contusioni alle ginocchia. Venne portata alla Guardia Medica, ove ricevette le cure necessarie.

Cane che morde. Edoardo Obersnù, di 13 anni, abitante in via del Campanile N. 2, iersera fu morso da un cane alla mano destra. Recatosi alla Guardia Medica, la ferita gli fu cauterizzata.

Con un gancio. Ieri notte il bracciante Giuseppe Ban, d'anni 28, abitante in via G. Gozzi N. 5, trovò da dire con un compagno di lavoro, e questo, estratto il gancio che serve per pigliare i sacchi, glie ne menò un colpo. Il Ban riuscì a pararlo con la mano destra; ma riportò una ferita di punta al palmo.

Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri alla Guardia medica:

Antonio Massaro, d'anni 54, bracciante, abitante in via del Farneto N. 10, per la distorsione dell'articolazione della mano sinistra.

Antonia Della Valle, d'anni 2 e mezzo, abitante in via della Valle N. 9, per una contusione al braccio destro.

Maria Depicolzuane, d'anni 36, abitante in via del Farneto N. 36, con la distorsione del polso sinistro.

Angela Graton, d'anni 68, cuoca, abitante in via del Farneto N. 22, con una ferita lacero-contusa ed ematoma all'occipite.

Nerone Iordan, d'anni 5, abitante in via Aleardo Aleardi N. 326, con una ferita lacera al capo.

Carlo Bevilacqua, d'anni 11, abitante in via dei Conti N. 7, con la distorsione del ginocchio destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Iasbitz, d'anni 15, abitante in via della Barriera vecchia N. 28, per una ferita di taglio al pollice destro; Mario Pressich, d'anni 23, bracciante, abitante in via di Punta del forno N. 3, per una ferita all'indice sinistro; Osvaldo Saffi, d'anni 20, falegname, abitante in via dell'Acquedotto N. 12, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Emma Miller, d'anni 17, sarta, abitante in via della Fabbrica N. 4, per una ferita di punta all'indice destro; Luigi Mazzoli, d'anni 17, cameriere, abitante in via L. Ricci N. 5, per una ferita alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Mario Danelon, d'anni 11, abitante in via di Riborgo N. 1, per una ferita di taglio al piede destro; Menotti Valle, d'anni 16, abitante in via di Riborgo N. 6, per una ferita all'indice sinistro; Giovanni Grisen, d'anni 50, abitante in via del Vento N. 27, per una ferita alla palma della mano destra; Teodoro Zuram, d'anni 32, abitante a Servola, per una ferita al dorso del piede sinistro; Carlo Bugacich, d'anni 41, abitante in Piazza della Borsa N. 9, per una ferita all'orecchio sinistro; Raffaele Mordo, d'anni 26, abitante in via di Riborgo, per una ferita al medio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Dimenticone.* Se lo legga! — *Annina ed altri.* Il francobollo della «Lega» od altri contrassegni vanno applicati a sinistra. Lo spazio a destra è riservato soltanto per l'indirizzo e per il francobollo postale. — *N. N.* In caso di separazione i figli rimangono presso la madre fino ai quattro anni compiuti, le figlie fino ai sette. Naturalmente il giudice può «per speciali ragioni» disporre diversamente. — *International, Bregenz.* Quando una lettera è indirizzata ferma in posta «verso scontrino» non può essere ritirata che dalla persona che si legittima con lo scontrino dell'inserzione, rilasciato dall'amministrazione del giornale. — *Fine.* Il regno del Belgio ha circa 7 milioni d'a-

bitanti: capitale Brusselles. Il regno dei Paesi Bassi od Olanda ha circa 5½ milioni d'abitanti: capitale L'Aia. Il regno di Danimarca ha circa 2½ milioni d'abitanti: capitale Copenhagen. Esercito, secondo i dati del 1908: Belgio 46.000 uomini (180.000). Olanda: 35.000 (184.000). Danimarca: 10.000 (62.000). (I numeri tra parentesi indicano: sul piede di guerra). — *Tita.* Il castoro è quasi scomparso dall'Europa. In alcune regioni dell'Asia e dell'America è abbastanza comune. — *Mammina.* Non abitui il piccino a temere diavoli o cose soprannaturali: gli insegni ed obbedire per non far dispiacere ai genitori, non per paura della pena. — *Civile.* Non è... di buon gusto dire: «la mia signora» invece di: «mia moglie...». Parlando di altri o ad altri va benissimo la parola «signora». — *Giorgio.* Ella ha avuto torto. Al gioco non si deve mai dimostrare il piacere nel vincere o il dispiacere della perdita. Chi vince deve offrire la rivincita, ma non è lecito a chi perde di esigerla. Badi, per una altra volta, che al gioco si fa manifesto il carattere degli uomini. — *Please.* Un libro di criminalogia? Lombroso, Longo, Ottolenghi, Sighele, Ferrero e tanti altri. Consulti anche il catalogo dei manuali Hoepli. — *Con tutta stima.* Sappiamo che la casa Hoepli ha in ristampa un manuale in lingua araba. — *Marina, Fiume.* Nell'Annuario navale (7 lire) troverà l'effettivo di tutti gli Stati. Consulti anche il Hübner. — *Gorizia.* Per quella medaglia scriva al Johnson, Milano. — *Veritas.* In uno degli ultimi numeri della rivista «Battaglie d'oggi» (Napoli, S. Antonio a Tarsia 2) è stato pubblicato un articolo sul celibato del clero. Scriva a quel giornale. — *Pola.* 1) Buone grammatiche italiane? Morandi, Lombardo-Radice. 2) I sonetti del Trilussa sono raccolti in quattro volumi a 4 lire. — *Tattau.* Della donna si dice che è maritata, dell'uomo che è ammogliato. — *Tergeste.* Consulti il «Come devo comportarmi». — *Mauri.* Baro e barattiere, significano truffatore. — *Leopoldo F.* A quel professore potrà, per il suo trentesimo semestre d'insegnamento, regalare centinaia e centinaia di doni, uno più appropriato dell'altro. Un libro, un servizio da fumo, una spilla d'oro con il N. 30 in brillanti ecc. ecc. — *Tripoli Italia.* S. Eugenia il 13 luglio. — *Licinia e Violetta.* Il 17 dicembre 1879: mercoledì; il 5 maggio 1883: sabato. — *Lettrice.* Acquistando i numeri del «Piccolo della sera» in cui il romanzo fu pubblicato. — *Scienze occulte.* Si rivolga ad un libraio. — *Per gentilezza.* Non ci consta. Si rivolga alla Luogotenenza e nel caso che neppur là lo sapessero, scriva alla Luogotenenza della Carniola. — *Aurora.* Se non è in grado di retribuire l'avvocato si rivolga al Segretariato del popolo (Società Operaia). — *Ntx. Istria.* Informi novamente il funzionario che, non ottenendo quanto Le fu assegnato, si rivolgerà al Tribunale d'appello di Trieste, a meno che non le sia indicata altra (?) via per giungere allo scopo. — *Luisa.* Come vendicarsi? Gli mandi un mazzo di leandri. Egli vi leggerà un: «le sono antipatico». — *Giuseppe P.* Si rivolga ad un capocomico.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.8, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.1. Oggi: alta marea 9.35 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.04 ant. e 5.19 pom.

Ogni giorno una.

— Sapete? Ho tre mariti da mantenere.

— Tre mariti? Ma voi siete una poligama!

— Affatto. Uno è il mio; gli altri due appartengono alle mie due figlie.

La Direzione sanitaria del Manicomio di Santa Maria della Pietà, di Roma, scrive: Confermiamo di avere largamente esperimentato l'acqua purgativa naturale «Francesco Giuseppe» e di averla trovata sempre efficace. Essa viene tollerata dai pazienti a preferenza delle acque consimili. Chiedere la vera acqua Francesco Giuseppe e guardarsi dalle contraffazioni.

TEATRI.

Verdi. Stasera si darà la quinta rappresentazione dell'«Aida».

Politeama Rossetti. La Società del Teatro Popolare con saggio pensiero volle che la sua stagione drammatica si chiudesse questa volta con una bella e intellettuale serata d'arte. La ripresa della dannunziana «Gioconda» fece accorrere il pubblico in folla, e la valentissima Emilia Varini-Berti, in onore della quale veniva data la dolorante e commossa tragedia, ebbe calorose ovazioni, tanto al primo suo apparir sulla scena, quanto alla fine degli atti; a tragedia finita poi le acclamazioni a lei ed agli altri interpreti si fecero interminabili. Un elegante mazzo di fiori, omaggio della Direzione della Società iniziatrice di questo corso di recite, completò i festeggiamenti resi alla intelligente incarnatrice di «Silvia Settàla». Il pubblico seguì con interesse quasi ansioso la tragica vicenda scenica di Gabriele D'Annunzio, bevendo a larghi sorsi le bellezze letterarie di quel dialogo concettoso, denso e sonoro - dialogo che presenta un linguaggio irto di difficoltà per gli attori, assuefatti al dramma borghese e alla commedia piana e romantica. La Varini e il Berti vinsero con tutto l'ardore e con tutta la cura possibile tali difficoltà e composero i loro personaggi con bella armonia di poetici e umani contorni. «Silvia Settàla», creatura di poesia, di tenerezza, di energia e di dolore, vibrò e visse iersera sulla scena persuadendo nel suo diritto e commovendo nel castigo onde sembra che il fato disperatamente la colpisca per la sua bugia. «Lucio Settàla», figura fluttuante nelle torbide incertezze fra il senso del dovere e l'impero del sensualismo, ebbe nel Berti accenti pieni d'impeto efficacissimo. Degli altri interpreti vanno segnalati la signorina Ristis - dolce e soave «Sirenetta» -, il Boberti, attore dalla dizione limpidissima, e la signora Montegiglio. Con impegno recitarono il Rosa e la signora Borelli. La cornice scenica dell'interessante quadro parve del pari degnissima.

La compagnia parte questa mattina e si reca a dare un breve corso di recite a Sampierdarena.

Teatro popolare di S. Giacomo. Il dramma «Suor Teresa» e la brillante commedia «L'uomo d'affari» segnarono iersera un altro trionfo alla brava compagnia popolare toscana e alla famiglia Cappelletti.

Questa sera si darà il dramma «Il fantasma dell'assassinata» e la commedia «Un duello al buio».

Domani riposo.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. (Disp. 5). «Aida», in 4 atti di G. Verdi.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

LIBRI NUOVI.

Tripoli Cirene e Cartagine di Giacomo De Martino, senatore del Regno, edito da Nicola Zanichelli. Bologna. Lire 4.

Poesie di Giuseppe Giovanelli. Lire 1.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per truffa ai danni della Assicurazione Infortuni

Ieri il Tribunale ha incominciato il dibattimento nel procedimento penale a carico di Giuseppe Fabris ed Antonio E. Pessi, amministratore il primo ed ispettore il secondo delle cave di pietra di Spilitza, di proprietà della ditta Seenger di Budapest.

Stando all'atto d'accusa il Fabris ogni 6 mesi doveva spedire all'Istituto infortuni di Trieste le solite «fassioni» destinate a servire di base al conteggio del premio di assicurazione dovuto all'Istituto medesimo per il semestre trascorso. Senonchè le «fassioni» per l'epoca dal 1. luglio 1906 al 30 giugno 1908 risultarono inesatte e per una somma notevolmente inferiore a quella realmente pagata agli operai. Da ciò l'Istituto ebbe a soffrir un danno di cor. 872.76, danno è bene rilevarlo, coperto dalla ditta Seenger tosto che venne precisato.

A dare un'idea dei rapporti fra il dovuto e l'effettivamente pagato, togliamo i dati seguenti dall'atto d'accusa. Nel II semestre 1906 venne pagata una somma di mercedi di cor. 59.34, che al tasso del 5.24 p. c. avrebbe dovuto dare un premio assicurazione di cor. 310. Nel conteggio presentato dal Fabris, a suo tempo, il premio pagato fu solamente di corone 37.22. E così analogamente nel 1. e 2. semestre del 1907 rispettivamente pagate cor. 25.21 invece di 235 e 208; nel primo semestre 1908 pagate cor. 25.21 in luogo delle dovute 231. Un totale insomma di 872 cor. e 76 cent.

Quando poi l'Istituto infortuni presentò alla Luogotenenza di Spalato un ricorso, avendo scoperto l'errore ai proprii danni, il Pessi riconobbe inesatte le «fassioni» presentate dal Fabris e mandò una copia dei ruoli che risultò essa pure inesatta.

Tratti innanzi alla Corte, ieri, il Fabris dichiarò che, dovendo quindicinalmente spedire al Pessi per l'inoltro a Budapest i ruoli paga, alla fine dei semestri non avendo più le basi esatte per compilare le fassioni, faceva un conteggio approssimativo, così, a memoria, inesatto certamente e inferiore al dovuto, ma in buona fede. Tanto vero che alla ditta Seengher veniva da lui conteggiata esattissimamente la somma pagata all'Istituto infortuni; dato di fatto quest'ultimo, che lo stesso presidente - a mettere le cose a posto - dichiarò di riconoscere indiscutibilmente provato.

In quanto al Pessi, egli affermò che la opera sua di ispettore si limitava ad un controllo tecnico bi - o trimensile alle cave, e al controllo contabile sulle specifiche mandate dal Fabris: se cioè le uscite fossero esatte e corroborate da pezze giustificative, e le rimanenze di cassa quali dovevano essere in relazione alle somme rimesse dalla centrale. Avrà errato non facendo i calcoli sui premii d'assicurazione, e sarà stato poco oculato, ma, trattandosi di un impiegato che da 16 anni serviva con lodevole scrupolosità la ditta, non ritenne dover sottilizzare.

„L'esame dei testi dott. Luzzatto e ing. Cohen, dell'Istituto infortuni, non aggiunge nulla di notevole dal momento che, non solo la differenza dovuta fu riconosciuta dalla ditta Seenger, ma fu anche da essa pagata.

E' al termine della prova testimoniale che il difensore avv. Baseggio fa alla Corte motivata proposta perchè il dibattimento sia prorogato, e citato quale teste il signor Seenger, proprietario delle cave, perchè deponga sulla personalità morale degli accusati, e sul fatto che alla ditta vennero scrupolosamente conteggiati gli importi pagati. E la Corte, quantunque il P. M. si opponesse, rimandò il processo a giorno da destinarsi.

★ Pres. cons. Minio; giudici i cons. Lion e bar. Farfoglia e giud. dott. Alberti; P. M. il proc. di Stato dott. Tomicich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Tergestea» arrivò ieri a Brake, «Nereide» il 21 a Sulinà, «Stella» il 18 a S. Vincenzo, «Buda II» il 19 a Rotterdam, «Africana» il 18 a Nuova York, «Balaton» proseguì il 20 da Ancona per Malta, «Arcadia» proseguì il 18 da Costantinopoli per Rotterdam, «Tenger» il 18 da Costantinopoli p. Alessandria, «Eros» partì il 21 da Newcastle p. Trieste, «Mediterraneo» il 16 da Rotterdam per Pola, «Baltico» il 17 da Norfolk per Barcellona, «Magyarorszag» passò Dover il 18 diretto a Buccari.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. E. Grimme, da Venezia; «Carlsbad», cap. G. Brazzanovich, da Costantinopoli e Medua con 4 pass.; «Carinthia», cap. M. Franovich, da Costantinopoli e Corfù con 18 pass. I pir. a.-u. «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia; «Dubrovnik», cap. V. Luiak, da Cattaro e scali con 35 pass.; «Gilda» da Venezia; «Mrav», cap. G. Bielich, da Pola; «Fiume», cap. M. Paolettich, da Fiume. Il pir. ital. «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 13 passeggeri.

Partirono il piroscafo del Lloyd «Urano» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa. Il pir. ital. «Giustizia» per Gravosa.

La domanda di un'altra scuola slava a Gorizia respinta

Gorizia 22 (per tel.) Questa sera il Consiglio comunale si radunò a seduta sotto la presidenza del podestà on. Giorgio Bombig. La seduta fu lunga ed importante.

Il podestà comunica che il compianto sig. Oscarre Bockslaff e la superstite egregia sua consorte sig.ra Matilde Bockslaff hanno legato cor. 20.000 a favore della città di Gorizia. La destinazione di questo legato la si saprà dopo la morte della sunnominata signora. Il podestà invita il Consiglio ad esprimere la sua riconoscenza per tale generoso legato. Il Consiglio assorge.

Il podestà comunica altresì che il primo aggiunto on. avv. Vittorio Cesciutti rinunciò a favore del fondo di beneficenza cor. 405.70 per competenze verso il Comune per l'assistenza legale in vertenze del Comune stesso (approvazioni).

Fra i vari punti dell'ordine del giorno ve n'era uno che verteva sull'istanza di alcuni abitanti di Grazzigna, via Picolut e via della Fornace, per l'erezione d'una scuola popolare con lingua d'insegnamento slovena.

Il relatore, on. dott. Achille Venier, dice: Il Consiglio scolastico provinciale col rescritto d. d. 28 aprile 1910 rimette col tramite del locale Consiglio scolastico urbano una istanza, in calce alla quale appariscono le firme di alcuni abitanti delle vie Alpi Giulie, Grazzigna, Picolut

e della Fornace. La domanda tende a ottenere in quei paraggi a spese del Comune di Gorizia l'erezione d'una scuola popolare d'una classe con lingua d'insegnamento slovena. Senonchè da indagini ufficiose e da dichiarazioni protocollate fatte direttamente da alcuni dei supposti firmatari risulta che in calce all'accennata istanza vi sono alcune firme apocrife. Sarebbe già questo un motivo sufficiente per la reiezione della domanda; ma oltracciò, alle pretese di chi vorrebbe accollare al Comune un onere sì ingiustificato, vi ostano chiare disposizioni di legge. Infatti il par. 19 della legge generale sulle scuole popolari prescrive che l'obbligo all'istituzione d'una scuola popolare deriva al Comune soltanto quando si verificano le premesse: a) che in un circuito d'un'ora di cammino si trovino in media, per lo spazio di 5 anni consecutivi, almeno 40 scolari; b) che la scuola più vicina alla loro dimora disti più di quattro chilometri. Ora dai rilievi d'ufficio, eseguiti dalla sezione edile con tutta scrupolosità, risulta che soltanto un ragazzo e una ragazza dimorano a più di 4 chilometri e precisamente 4100 metri distanti dalla scuola slovena del borgo S. Rocco. Per gli altri la distanza è di molto inferiore a quella prescritta dalla legge. E' evidente quindi che la domanda in questione è destituita di qualunque base di diritto; e a corredo di tale opinione sta inoltre la decisione della Corte di giustizia in affari amministrativi di data 8 novembre 1898 N. 5922. A nome della Commissione scolastica propongo perciò che il Consiglio abbia a respingere la domanda succitata, trasmessa col rescritto del Consiglio scolastico provinciale d.d. 28 aprile 1910 N. 288.

La proposta di respingere la domanda venne approvata all'unanimità.

★ Nel pomeriggio di oggi si tenne il festino di Natale nel Giardino infantile di Strazig. Intervenne il podestà on. Giorgio Bombig, il consigliere comunale Alfonso Deperis e il direttore dell'opificio sig. Luigi Preiss. I piccoli frequentatori, sotto la direzione della loro brava maestra signorina Fogar, recitarono alcune poesie d'occasione. Il podestà nel suo discorso rilevò che per munificenza dei signori Brunner potè sorgere quel Giardino infantile che accoglie oltre 50 ragazzi, che altrimenti sarebbero sulla strada, ed espresse a quei generosi la sua gratitudine. Furono poi distribuiti i doni consistenti in capi di vestiario e dolci. I capi di vestiario furono dati parte dalle nostre signore di Gorizia e parte dai signori Brunner.

Il XX anniversario della Lega Nazionale a Pirano

Pirano 22. Non si poteva scegliere mezzo migliore per onorare la Lega nostra di quello prescelto dalla cittadinanza piranese: una conferenza illustrativa dell'opera della Lega fatta dall'egregio giovane concittadino dottor Attilio Tamaro.

Il Teatro Tartini, sfarzosamente illuminato, era occupato da un pubblico eletto e alla conferenza assistevano il Podestà avv. Domenico Fragiacomo ed i membri della direzione del gruppo piranese.

Quando sul palcoscenico comparve il dott. Tamaro, accompagnato dal prof. Domenico Vatta, la folla proruppe in un lunghissimo applauso di saluto. L'egregio conferenziere parlò della missione della Lega Nazionale per oltre un'ora, citando date, momenti, opere, eventi della Lega che chiamò «nobilissima, gagliarda e meravigliosa nostra istituzione». Le parole alate del conferenziere conquistarono il pubblico, che si trovò, non dinanzi ad una delle solite conferenze, ma dinanzi ad una vera opera artistica. Alla chiusa della magnifica conferenza l'egregio dottor Tamaro fu salutato da una vera ovazione che continuò insistente fino a che il festeggiato non si ripresentò a ringraziare il pubblico che lo applaudiva in piedi freneticamente.

Dopo la conferenza, i membri del comitato organizzatore si raccolsero a lieto simposio alla «Città di Trieste» in onore del conferenziere.

Sulla linea Trieste-Capodistria

Capodistria 22. Secondo la consuetudine degli anni anteriori, lunedì 25 corr., prima festa di Natale, il servizio dei piroscafi locali sarà alquanto ridotto. Sulla linea principale seguiranno soltanto le partenze in orario da qui alle ore 6.30 e 9 a., 1.30 e 5.30 p., da Trieste alle 7.45 ant., 12.05, 2.30 e 7.30 pom. Così pure i tragitti sulla linea di Valdoltra saranno limitati quel giorno alle corse da qui delle ore 8.30 ant., 3.15 e 4.30 pom., dagli scali d'Oltra alle 9 ant., 3.45 e 5 pom.

Alla scuola della Lega di Bagnole

Pola 22. Oggi nel pomeriggio alla scuola della Lega Nazionale di Bagnole si svolse, in presenza del presidente del gruppo locale della Lega, sig. Petronio, la festicciuola dell'albero di Natale. Lo scolaro Antonio Cernobori declamò con molto sentimento la poesia «Amor di patria», dopo di che le scolare Lucia Jurlina e Stefania Piasentier, recitarono un dialogo scritto per l'occasione dal maestro della scuola sig. Tonini di Trieste. Nel dialogo si inneggia all'opera della Lega Nazionale e si menziona tutti gli uomini illustri dell'Istria. Infine la scolara Piasentier offrì un mazzo di rose al presidente del gruppo, ringraziando anche a nome dei condiscepoli la Lega per le cure verso la scuola di Bagnole. Tutti gli scolari emisero indi un entusiastico evviva alla Lega e al canto dell'Inno sociale fu fatta la distribuzione dei doni dell'albero, consistenti in frutta, dolci e oggetti di vestiario.

★ La banda cittadina darà un concerto al Foro il giorno di Natale alle ore 11.30 ant.

★ Iersera alle 11 è giunto in porto il piroscafo «Argentina» dell'Austro-Americana, il quale sarà accolto in dock per i lavori di cambiamento dell'asse, compiuti i quali il piroscafo intraprenderà il viaggio per l'America del Sud.

BISENSO.

— Se t'accompagno a casa, bambina bella, [credi,
Non sarà già il peggiore dei peccati [mortali.
— No, non sarà peccato, caro amico, ma [vedi,
Qui nel nostro villaggio, to' non mezzi [stivali.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALICE. ELICA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Pondares, per cor. 85.000; stabile pure in città posto in via Madonnina, per cor. 65.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 200.000 al 6½% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 22 dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 647.50, Staatsbahn 725.75, Alpine 856.25, Lotti turchi 240.75. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 202.75 (203.50), Disconto 191.87 (191.87).

NUOVA YORK 22. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106, Baltimore and Ohio $103\frac{3}{8}$, Canadà-Pacific $240\frac{5}{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $110\frac{3}{8}$, Missouri Pacific 39, Northern Pacific 118, Pennsylvania $122\frac{7}{8}$, Philadelphia and Roading $152\frac{5}{8}$, Southern Pacific $112\frac{5}{8}$, Southern Railway Com. $29\frac{3}{8}$, Union Pacific Com. $174\frac{3}{8}$, Amalgamated Copper 66½, Anaconda 38, U. S. Steel Corp. Com. $68\frac{3}{8}$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.06 a 19.11 Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.02 a 24.10, Londra 240.90 a 241.45, Francia 95.40 a 95.70, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.80 a 118.15, Bancon. germ. 117.80 a 118.15, Rend. austr. carta 91.— a 91.35, Rend. ungher. corone 90.10 a 90.40, Credit 644.75 a 647.75, Italiana 100.— a 100.75, Staatsbahn 724.50 a 726.50, Lombarde 108.25 a 118.25, Lotti turchi 240.— a 243.—

LONDRA 22. (Chiusa). Consolid. $77\frac{3}{16}$, Lombardi $4\frac{1}{2}$, Argento $25\frac{1}{4}$, Rend. spagn. 94—, Italiana $100\frac{1}{2}$, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza $3\frac{7}{8}$.

FRANCOFORTE 22. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.25, Ferrate Stato 155.25, Lombarde 18.90.

Caffè. AMBURGO 22. (Chiusa). Santos good average per dicembre 65.75, per marzo 66.—, per maggio 65.75, per settem. 65.50. staz.o

HAVRE 22. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 80.75, per marzo 79.50. staz.o

NUOVA YORK 22. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.23, maggio 13.01.

Cotoni. LIVERPOOL 22. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 7000. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., dicembre 4 89/100, dicembre-gennaio 4 88/100, gennaio-febbr. 4 88/100, febbraio-marzo 4 90/100, marzo-aprile 4 91/100, aprile-maggio 4 94/100, maggio-giugno 4 96/100, giugno-luglio 4 98/100, luglio-agosto 5 00/100, agosto-settembre 5 01/100.

Metalli. LONDRA 22. Stagno (Straits). Apertura 205—, Chiusa $199\frac{3}{4}$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto $63\frac{1}{8}$, per 3 mesi 64—.

Olio. PARIGI 22. Ravizzone per mese corrente 77.—, per gennaio 77.—, per gennaio-aprile 76.50, per maggio-agosto 73.25. staz.o

Avena. PARIGI 22. Mese corr. 20.65, per gennaio 20.90, per gennaio-aprile 21.30, per marzo-giugno 21.70. staz.a

Frumento. PARIGI 22. Mese corr. 25.65, per gennaio 25.70, per gennaio-aprile 25.95, per marzo-giugno 26.20. calmo

Farina. PARIGI 22. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.30, per genn. 32.—, per gennaio-aprile 32.40, per marzo-giugno 32.75. calma

Spirito. PARIGI 22. Per mese corr. 71.50, per dicem. 71.50, per gennaio-aprile 71.50, per maggio-agosto 72.—. fermo

Zucchero. PARIGI 22. Greggio da 88° uso nuovo 42.25-42.50 staz.o, bianco per mese corr. $48\frac{3}{8}$, per genn. 48.75, per gennaio-aprile 49.—, per marzo-giugno $49\frac{5}{8}$. Raffinato 82.— a 82.50. Fermo (Incost.)

MAGDEBURGO 22 (Relaz. Licht). Tempo per la maggior parte mite, umido. Posizione poco cambiata. Stocks in Russia al principio di Novembre 981.000 contro 740.000 tonnellate. Depositi visibili in tonn.: (1911) 2.756.000; (1910) 3.247.000, (1909) 2.822.317, (1908) 3.371.178.

Zucchero. AMBURGO 22. (Chiusa). Per dicem. 14.75 -, per gennaio 14.75—, per febbr. 14.80—, per marzo 14.95—, per aprile 15.02—, per maggio 15.07—.

LONDRA 22. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. $14\frac{3}{8}$. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Semiramis	24	Caricazione
Molo IV	Francesca	23	»
» IV			
1 a	Illiria	28	Scaricazione
3	Almissa	23	Caricazione
Molo Lloyd			
A			
B	Vorwaerts	27	»
C	Baron Beck	28	»
D			
E			
6	Africa	28	Scaricazione
9			
12 a	Laura	28	Caricazione
12 b			
Molo II			
13 a	Palacky	26	Scaricazione
13 b			
14	Karlsbad	27	»
17	Ravenna	23	»
21	Carinthia	29	»
22	Pavia	23	»
Molo I			
23	Elektra	26	Caricazione
24			
25			
30	Florida	23	Scaricazione
32			
68	Austria	29	»
71	Georgia	23	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA giovane offresi. Indirizzo Piccolo. 5385 A

RAGAZZA tedesca cerca posto presso piccola famiglia oppure bambini. Offerte sub «M. 20» al Piccolo. 5427 A

SIGNORA italiana, giovanissima, offresi, causa circostanze famigliari, quale cameriera fina presso ricca famiglia oppure signora sola. Scrivere «Pias» Posta Rovigno. 13317 A

SIGNORINA tedesca, offresi quale governante a famiglia distinta. Offerte «Emma» Posta restante Lubiana. 8736 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE che parli perfettamente l'italiano cercasi per due bambine di 8 e 11 anni; entrata primo gennaio; verranno preferite quelle che sanno cucire per bambini. Offerte scritte indirizzare ad A. Markovic, possidente, Zagabria, Mosinski-Gasse 18. 13307 B

CAMERIERA brava, tedesca, età non inferiore ai 40 anni, disposta viaggiare, cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi certificati, dalla 1 alle 2 pom. Via Ireneo della Croce N. 5, III, porta 14. 5186 B

CAMERIERA cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 5389 B

CUOCA brava, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Istituto N. 12, p. I. 5310 B

CUOCA brava e pratica cercasi prontamente. Indirizzo Acquedotto 56, terzo. 5257 B

SERVETTA 12-14 anni cercasi. Barriera 33, III, porta 8. 12061 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE assume amministrazioni, offrendo garanzia, compilazioni contratti, ruoli, fassioni, distinte casa ecc., prezzi mitissimi. Offerte «Amministratore 5393» Piccolo. 5393 C

CAMERIERA, bella presenza, cerca posto per locale, conosce lingue italiana, tedesca, slava. Androna S. Eufemia 2, dal portiere. 5387 C

GIOVANE volonteroso, con bella calligrafia, parla italiano, tedesco, serbo-croato e boemo, fabbro-meccanico, cerca posto, quale servo d'ufficio, negozio, portinaio ecc., oppure anche fabbro. Offerte sub «Volontà 26» al Piccolo. 8815 C

GIOVANOTTO bella presenza, energico, intelligente, per liquoreria, magazzino, impiegato, riscuotitore offresi. Offerte sub «Buona volontà» Piccolo. 5414 C

GIOVANE steno-dattilografo, con perfetta conoscenza della lingua italiana, slovena, nonchè della tedesca, tenitura libri e contabilità, praticissimo lavori scrittoio, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 5380 C

ITALIANO trentenne, bella presenza, cerca posto come cursore, riscuotitore, fattorino, lunghi attestati, cauzione e raccomandazioni di persone solvibili di Trieste. Offerte «Italiano 5280» al Piccolo. 5280 C

MATEMATICO assolto, conoscenza perfetta italiano, tedesco, polacco, francese, inglese, referenze a richiesta, motivi famigliari, desidera occupare posto qui. Indirizzo Piccolo. 5390 C

MAGAZZINIERE capace, ramo spedizioni, conosce tre lingue, italiano, tedesco, slavo cerca occupazione. Offerte «Magazziniere 5401» Piccolo. 5401 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli; prezzi miti. Geppa 16, porta 12. 6880 C

PORTINAI, friulani, marito e moglie, senza figli, possibilmente per casa signorile, offronsi. Offerte «Portinai 5370» Piccolo. 5370 C

RAGAZZO quindicenne di buona famiglia, con due anni di pratica, cerca occupazione ramo manifatture o spedizioni; buoni attestati. Gentili offerte «Diligente 5391» Piccolo. 5391 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via dell'Olmo N. 4. 8724 D

AGENTI di banco per negozio ferramenta, cercansi. Offerte dettagliate sub «Ferramenta 50» al Piccolo. 8680 D

COMPTOIRISTA che parli e scriva perfettamente l'italiano e tedesco cercasi per Trieste, entrata 1. gennaio. Offerte in tedesco con indicazione delle pretese indirizzare ing. Carlo Niessen, Gorizia. 5381 D

CONDUTTRICE per osteria, bella presenza, cercasi prontamente, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 5151 D

CONDUTTORE dalmato con paga, con cauzione, cercasi. Bacchetti, Caffè Bizantino. 8854 D

ELETTRICISTA capacissimo installazioni e lavoro fabbro-meccanico, cerca officina di Trieste; pronta entrata. Offerte certificati all'Amministrazione Piccolo «Elettricista». 5213 D

FALEGNAMI operai di fino cerca Bremitz, Via Torsanpiero 2, pagando i più alti cottimi della Monarchia. 5394 D

LAVORO notturno. Cerchiamo ovunque signori, signorine dispongano due ore libere per lavorare, casa loro, conto Ditta, articolo religioso novità, facilissimo, stipendio cinque lire giornaliere. Offrirsi: Union Romana Universal. Madrid (Spagna). 13283 D

MECCANICO capacissimo, abile anche lavoro tornio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 13324 D

PARRUCCHIERA brava cercasi. - Offerte «Parrucchiera 5432» Piccolo. 5432 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(120)

Francesco aprì vivamente la porta e si trovò di fronte a un gendarme.

— Signore, il giudice istruttore mi ha ordinato di invitarvi a comparire avanti a lui.

— Ove? - domandò Francesco - molto sorpreso.

— Presso le signore Dubuquois, ove procede alla sua inchiesta insieme al signor sostituto.

— E quando devo comparire?

— Subito; vi attende.

— Va bene; vengo.

E Francesco riprese la via degli stabilimenti Dubuquois, accompagnato dal gendarme.

Cosa diavolo poteva volere da lui il giudice istruttore?

XXII.

Di tutti i vani della palazzina non vi era che la sala da bigliardo che non fosse stata danneggiata dall'esplosione.

Era in quella sala che il giudice istruttore e il sostituto si erano installati per procedere alla loro inchiesta.

Entrato nella sala, Frnacesco vide attorno alla piccola tavola i rappresentanti della giustizia insieme a Thierry e a Strengbach.

Da una parte trovavasi il maresciallo dei gendarmi della brigata di Hannebault, il quale rimaneva immobile a sedere, con le gambe incrociate, il mento appoggiato sull'elsa della sciabola.

— Il signor Néel? - domandò un personaggio fra i quarantacinque e i cinquant'anni, che Francesco indovinò essere il giudice istruttore.

— Sono io, signore.

— Eravate, fino a poco tempo fa, chimico della fabbrica d'indiana

— Sì, signore.

— E siete stato licenziato per irregolarità nel vostro servizio?

Francesco non rispose.

— Non avete compreso la mia interrogazione? - chiese il giudice istruttore.

— E' precisamente perchè l'ho compresa che non ho risposto.

— Vale a dire?

Ma Thierry intervenne.

— Il signor Néel non è stato licenziato come cattivo impiegato - disse egli con un certo imbarazzo. - Aveva chiesto un congedo di due giorni per recarsi a Parigi, assentandosi invece per cinque. In tali condizioni abbiamo creduto opportuno sostituirlo... per la disciplina. Si sapeva che la sua assenza non doveva durare che due giorni; era un cattivo esempio per l'ordine della Casa che tale assenza durasse cinque. E' in queste condizioni che ci siamo separati da lui... con il più grande dispiacere.

— Infine - disse il giudice istruttore - egli è stato licenziato; ecco quello che volevo constatare, e ogni misura di questo genere lascia supporre del risentimento in chi ne è l'oggetto.

— Tale misura ha suscitato in me un po' di sorpresa, ne convengo, ma non risentimento; ero dalla parte del torto poichè avevo prolungato la mia assenza. Se i capi della Casa potevano licenziarmi, io potevo per parte mia lasciarla.

— Altra interrogazione - disse il giudice. - Voi impiegavate nel vostro laboratorio prodotti esplodenti, e che, mescolati, possono diventare esplosivi e produrre degli effetti estremamente pericolosi?

— Certamente.

— Quali sono questi prodotti?

— Il clorato di potassa, il fiore di zolfo, la resina, la glicerina, l'acido nitrico, l'acido solforico e molti altri.

— Tali prodotti, mischiati in certe dosi, possono dare un composto capace di provocare una esplosione come quella che ha distrutto questa abitazione?

— Perfettamente.

— Precisate.

— E' abbastanza difficile, tanto le combinazioni sono numerose.

— Citatene una.

— Concentrando la glicerina a mezzo dell'ebollizione e mischiandola all'acido nitrico e all'acido solforico, si ottiene un olio apparentemente inoffensivo, che non è altro che la nitro-glicerina, agente esplosivo dei più pericolosi.

— Avete voi impiegato tali materie ed operato simili miscele?

— Mai.

— Pensateci bene.

— E' inutile; le mie ricerche si sono sempre limitate alle materie da tinta, mai agli agenti esplosivi.

— Qualcheduno degli operai posti sotto la vostra direzione si dava alla ricerca di questi agenti esplosivi?

— Non lo so.

— La risposta è molto vaga.

— Dirò, se volete, che non ho mai visto nessuno degli operai posti sotto la mia direzione darsi a ricerche di questo genere.

— Se non avete visto, non avete dei sospetti a tale riguardo?

Francesco non rispose.

— Perchè non rispondete?

— Perchè se avessi dei sospetti, questi non si baserebbero su nulla di preciso, su nessun fatto materiale, e, conseguentemente, non potrei formularli.

Strengbach alzò una mano come se volesse parlare.

— Avete qualche cosa da dire? - domandò il giudice istruttore.

— «Forrei fare osserfare» al signor «giutice isdruddore» che Bottentuit, «capo tella cucina» dei colori, «sareppe» meglio in «grato tel» signor Néel «ti vornire schiarimendi» a «quesdo brobosido»; egli «sorfegliafa» gli «oberai biù ta ficino».

— Fate cercare questo signor Bottentuit - disse il giudice istruttore rivolgendosi al maresciallo.

Poi si rivolse a Francesco con la sua solita formola:

— Altra interrogazione: perchè non avete lasciato Hannebault quando siete stato licenziato?

— Perchè non sapevo dove andare, e questo paese mi piace.

— Avete cercato un altro impiego?

— No.

— Perchè?

— Perchè sto facendo dei lavori che reclamano tutto il mio tempo.

— Non avevate un'altra ragione che vi trattenesse in questo paese

— Mi è permesso chiedervi - disse Francesco indignato, cominciando a comprendere a che cosa tendevano le domande del giudice istruttore - in quale qualità sono comparso innanzi a voi?

Il giudice istruttore sembrò colpito da questa domanda.

— Siete qui per rispondere alle interrogazioni che vi rivolgo - rispose il giudice con grande dignità - non per interrogarmi.

Queste parole non erano tali da calmare Francesco, che era assalito dall'ira.

— Vi sono delle domande alle quali un onesto uomo non risponde! - esclamò.

— Un onest'uomo risponde a tutte le interogazioni quando è la giustizia che gliele rivolge - replicò il magistrato - e appunto è l'onest'uomo che ha interesse che si scopra il colpevole.

Francesco perdeva un po' la testa; la interrogazione tendente a fargli dire perchè continuava ad abitare ad Hannebault, lo aveva esasperato.

— Se vi è qui qualcheduno che mi accusa - disse Francesco, guardando Thierry con fare provocante - si alzi e parli!

— Qui non deve parlare nessuno all'infuori di me - replicò il giudice.

Ma Thierry intervenne:

— Il signor Francesco Néel ritenga pure - disse con maggior fermezza del solito nell'accento e nei gesti - che nessuno di noi, intendo parlare di mia madre, di mia zia e di me, ha avuto l'idea di formulare la più lieve accusa contro di lui. E poichè sembra che egli voglia invocare la nostra testimonianza, affermo che lo consideriamo un onesto uomo, incapace di un pensiero basso come di un'azione vigliacca.

ETTORE MALOT. (Continua).

†

Antonia ved. Mrach

d'anni 72, moriva iersera, confortata dalla fede.

I figli **Luigi** e **Carolina** ved. **Rusca**, nonchè la nuora **Zelinda** nata **Zanello**, con l'animo straziato, ne dànno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato nel pomeriggio.

PISINO, 22 dicembre 1911.

Valga il presente annuncio quale partecipazione diretta.

†

La desolata consorte **Fanny Perozzi de Stabile-Sellemberg**, coll'animo straziato dal dolore partecipa, anche a nome di tutti i congiunti, la morte del suo amato consorte

GIOVANNI PEROZZI

I. r. Consigliere Provinciale e notaio i. p.

avvenuta quest'oggi alle ore 1 pom.

I funerali seguiranno addì 24 corr. alle ore 2.30 pom.

MUSCOLI 22 dicembre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

ADOLFO FUCICH

spirò serenamente sostenuto dall'affetto dei suoi cari genitori e munito dei conforti religiosi, nell'età d'anni 17, dopo lunghe sofferenze.

I desolatissimi fratelli, la sorella, la cognata, i nipoti danno il triste annunzio di quest'irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica li 24 corr., alle ore 10 ant., movendo il mesto convoglio dalla casa n. 10 di via Giorgio Vasari.

TRIESTE, 22 Dicembre 1911.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

La famiglia di Giovanni Lenarduzzi partecipa a tutti i congiunti, amici e conoscenti il decesso di

Ernesto Lischka

avvenuto ieri, dopo lunga malattia.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 24 corr., alle ore 1 pom., dalla casa N. 32 di via del Farneto, direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

I sottoscritti, addolorati, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del signor

Ottocaro Pogatschnigg

i. e r. Capitano di fregata i. r.

avvenuto ieri mattina.

Il trasporto delle care spoglie (secondo il rito evangelico) avrà luogo domenica alle ore 2 pom., dalla casa N. 20 di via Felice Venezian.

Trieste, 23 dicembre 1911.

PAOLO POGATSCHNIGG, i. e. r. controllore postale, figlio
HELMUTH POGATSCHNIGG, nipote
EMILIA POGATSCHNIGG n. UNTERKIRCHER, nuora

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

FRANCESCO FERLUGA fu Giov.

COSTRUTTORE EDILE AUTORIZZATO

fu rapito ai suoi cari, improvvisamente ieri a sera.

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Domenica 24 corr., alle ore 3 pom. partendo il mesto convoglio dalla casa N. 1 di piazza Caserma.

TRIESTE, 22 Dicembre 1911.

FRANCESCO
GIOVANNI
CARLO
MARIO
figli

MARIA nata PREGARZ
consorte

ANNA FERLUGA
madre

ANTONIA mar. VERAGUTH
GIUSTINA mar. VERAGUTH
GIUSEPP. m. KERCHNAWE
EUGENIA e GIORGINA
figlie

ARMANDO VERAGUTH — ARTURO VERAGUTH — GIUSEPPE KERCHNAWE generi
nonchè i **fratelli** e i **nipotini**

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa **ZIMOLO, Corso 41.**

†

Affranti dal più profondo dolore, i sottoscritti, anche a nome dei nipotini e degli altri parenti, partecipano che, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, la loro amatissima

ELISABETTA KOSAK

rese la sua bell'anima a Dio oggi alla 1 pom.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà domenica 24 corr., alle ore 10 ant., dalla casa N. 27 di via del Belvedere alla chiesa parrocchiale di S. Antonio nuovo per l'esequie, indi al Cimitero di Sant'Anna per la tumulazione nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 22 dicembre 1911.

GIUSEPPE KOSAK, consorte

GIUSEPPE
CARLO
EUGENIO
figli

AMALIA mar. COCEANCIG
ERNESTA mar. PETEANI
SOFIA, VIRGINIA
figlie

CARLO PETEANI, i. r. consigliere contabile, **GIACOMO COCEANCIG**, i. r. revidente doganale
generi
CARLA nata SCHOSS, nuora.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

MAGAZZINIERE capace cerca prontamente primaria ditta. Offerte «A. S. 5402» Piccolo. 5402 D

PORTIERE per Hôtel con cognizioni lingue, cercasi. Rivolgersi via Geppa n. 23. 5411 D

PORTINAIO cercasi, darebbesi casotto gratis, città. Indirizzo Piccolo. 5382 D

SIGNORINA capace saldacontista e conteggio, pronta entrata, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Esperta 8684». 8684 D

SIGNORI di presenza, abituati di trattare con famiglie private trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori. Emergendo buon guadagno e posto stabile. Presentarsi via Pauliana 1, dalle 11-12 e 3-5. 8871 D

SIGNORINA capace, linguista e con qualche anno di pratica commerciale cercasi da una primaria ditta. Offerte con emolumento voluto sub «Diligente 5400» Piccolo. 5400 D

SIGNORINE pratiche lavori d'ufficio, cercasi. Offerte consorzio Pathé, Lazzaretto vecchio N. 3. 5373 D

SIGNORINA pratica scrittoio, conosca italiano e tedesco, bella calligrafia, cercasi. Entrata gennaio. Offerte con referenze e pretese sub «Assidua lavoratrice N. 1234» al Piccolo. 5416 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi, via Caserma n. 4, terzo piano, destra. 8870 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 8820 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, prezzo conveniente. Ponte 6, terzo. 5396 E

CAMERINO bene ammobiliato, affittasi. Via Petronio 9, I, porta 10. 5366 E

CAMERA ammobiliata, affitta prontamente distinta famiglia, luce elettrica, eventualmente vitto. Acquedotto 24, porta 11. 5365 E

CAMERA ammobiliata, affittasi ad impiegato, famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10, accanto ginnastica tedesca. 5358 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31 porta 8. 8836 E

CAMERINO con letto, vitto, affittasi a operaio. Via Guerrazzi 9, III. 5421 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi 12 gennaio. Giacinto Gallina 4, terzo. 5410 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Piazza Ospedale 4, secondo, porta 9. 8837 E

LETTO affittasi a ragazza pulita, presso vedova. Via Giulia 29, V. 8813 E

STANZA ammobilrata, con o senza vitto, affittasi. Würschinger, Stadion 10, III. 5181 E

STANZA ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Piazza Goldoni 11, I, piumista. 8755 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente oppure gennaio. Via Conti 40, I. 7. 5428 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. S. Nicolò 18, III, destra. 5431 E

STANZA grande, elegante, gas, stufa, vitto fino, affittasi prontamente a due distintissime persone. Machiavelli 34, I. 5418 E

STANZA elegante, vitto, trova distinto signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5379 E

STANZA ammobiliata davanti con gas, affitta piccola famiglia. Via Boschetto 42, I, destra. 5378 E

STANZA ammobiliata uno o due letti, vitto, uso pianoforte, affittasi. Campanile 13, terzo. 8670 E

STANZA ammobiliata due persone affittasi. Via Bosco 10, I, scala seconda 17. 5399 E

STANZA ammobiliata, ariosa, stufa, massima nettezza, unico subinquilino, affittasi. Manzoni 3, II. 5397 E

STANZA bella, ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Giulia 27, III. 8835 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi per cor. 30, vicinanza Ospedale. Indirizzo Piccolo. 5356 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata e pensione cercasi presso famiglia distinta, pressi Piazza Borsa. Offerte dettagliate con prezzo sub «100» Piccolo. 5376 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI! Oggi alle 3.30 «Le 99 disgrazie di Facanapa» spettacolo di grande ilarità. Sala Fenice, Francesco 5. 8833 G

BERLITZ-School. Ai 3 s'iniziano Corsi in tutte le lingue, prenotazioni, informazioni dalle 8 alle 22. Via Cassa Risparmio 1, telefono 715. 8616 G

BALLO delle bambole! bambine-bambini cercansi per istruzione, presentarsi domenica dalle 10-1. Stadion 6, Daquino. 5437 G

GIOVANE inglese diplomato, insegna metodo rapido. Grammatica, Corrispondenza, Letteratura. Giungerà da Londra ai 2 Gennaio. Offerte sub «Inglese» verso scontrino fermo Posta grande. 8615 G

LEZIONI italiano, tedesco, stenografia italiana impartisce distinta signorina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5433 G

SIGNORINE - Signori! Stasera dalle ore 4 alle 8, esercizio danza, giuoco tombola. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 5178 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ORECCHINO oro con diamanti, smarrito martedì, generosa mancia portandolo Acquedotto 60, II, porta 14. 8812 H

QUINDICI ricevute, firma G. Neumann, senza valore, smarrite al 21 corrente. - Rinvenitore pregasi consegnarle al Piccolo oppure Caffè Municipio a Monfalcone. 5369 H

SMARRITA borsetta perle acciaio, entro portamonete contenente 26 corone e spiccioli, fotografia da medaglione e fazzoletto con iniziale M., dalla cartoleria Stokel alla via Belpoggio. Onesto rinvenitore adeguata mancia portando indirizzo Piccolo. 160 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO in campagna, 4 stanze, accessori e giardino, cercasi per agosto; eventualmente prima. Offerte «Campagna 8741» Piccolo. 8741 I

APPARTAMENTINO gas, centro, cercasi prontamente per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 5422 I

MAGAZZINO per uso rimessa automobile cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5241 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino e camerino da bagno, affittasi prontamente. Via Giulia 23. 5373 L

APPARTAMENTO due camere e cucina affittasi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 11, V. 8785 L

APPARTAMENTO composto di 5 camere, camerino, cucina, dispensa, subaffittasi per il 1. febbraio 1912, Via Giulia 13, III p. 5425 L

APPARTAMENTO bellissimo, primo piano, 4 stanze davanti, camerino, ripostiglio, cucina. Posizione centrica, tranquilla affittasi. Prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 5435 L

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, camerino, cucina affittasi. Tiziano 11, II. 5392 L

APPARTAMENTI signorili massimo comfort, quattro, cinque stanze, stanzino per bagno, cucina, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente Via Commerciale - angolo Trenovia. Amministrazione Clemencich. 8848 L

APPARTAMENTI comodissimi, quattro cinque stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente Via delle Acque 7. Amministrazione Clemencich. 8846 L

APPARTAMENTI signorili, uno da due stanze e due da tre stanze, camerino, stanzino per bagno, poggiuolo, cucina, cantina, soffitta e separato giardino, affittansi prontamente Via Costantino Ressmann - traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 8840 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre locali, affittasi uso scrittoio, dirimpetto palazzo Poste. Indirizzo al Piccolo. 5204 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 25. 8842 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, eventualmente giardino, affittasi prontamente. Via Michelangelo 634. 8844 L

APPARTAMENTI stupendi, vista al mare, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 8843 L

APPARTAMENTI comodissimi due stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462. 8841 L

BOTTEGA vastissima affittasi Agosto 1912, Via Barriera 19 - Chiozza 53, Prescheren 12-2; mediatori esclusi. 8829 L

CAMERE due, cucina, con e senza camerino affittansi prontamente. - Vergerio-Sette fontane 228. 5135 L

CEDESI affittanza negozio Barriera, adatto calzature, manifatture. Caffè Bizantino, Bacchetti. 8853 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore Caffè Nuova-York. 4748 L

MAGAZZINI e botteghe affittansi prontamente via S. Giacomo in Monte 2, via Massimo d'Azeglio 11, via Vasari 19. 8702 L

MAGAZZINO affittasi prontamente cor. 1600. Via Stadion 20, portiere. 8701 L

MAGAZZINO 2 fori, affittasi. Rivolgersi Drogheria Tamaro, Via Farneto-Bachi. 8640 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(Soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOSCAFO usato in buone condizioni, lunghezza circa 6.6½ metri cercasi. Offerte sub «E. K. 50» al Piccolo. 12058 M

BRILLANTI solitari, rara bellezza, orecchini, vendonsi privatamente sole corone 160; anello 60; pendantif splendido gra... so, moderno 130. Indirizzo Piccolo. 5367 M

BILANCIA decimale vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5412 M

BOTTIGLIE vuote, vendonsi, comperansi qualunque quantità. Coen, via Ombrelle. Telefono interurbano 71, II. 2882 M

CINEMATOGRAFO Lumiere, adatto famiglia, Società, cento quadri, cor. 350. Indirizzo Piccolo. 5162 M

CAPPOTTI Fregoli splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri oggetti vendonsi. Scorzeria N. 1, porta 14. 8864 M

CAMERA matrimoniale signorile finissima, stile «Secession» vendesi; occasione sposi. Paduina 5, corte. 5419 M

CUCINA moderna splendida laccata con marmi vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 8857 M

CAPPOTTI tre neri, uno cenere vendonsi. Stadion 23, terzo, sinistra. 8834 M

CONVERSATION-Lexicon Mayer ultima edizione cercasi. Offerte «Z. Z.» Piccolo. 8821 M

CARRETTINA usata acquisterebbesi. Offerte: Via Farneto 25, magazzino interno. 5377 M

CANI giovani, pura razza tasso, vendonsi. Madonna del mare 3, I piano, destra. 12064 M

CAPPOTTI signora e vestito velluto nero, vestito smoking fodera seta, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 5407 M

CAPPOTTO, soprabito, neri, finissimi, per uomo tarchiato, vendonsi 9-12. Stadion 8, porta 14. 8851 M

PIANINO nuovo vendesi. Fornace 8. 8868 M

GRAMMOFONI, dischi vendonsi prezzi irrisori per Natale. Manzoni 20, porta 9. 12063 M

GABBIA confezionata a traforo vendesi. Via Artisti 11, III. 5417 M

GIACCA di pelliccia, splendida, per signora, vendesi privatamente d'occasione. S. Nicolò 34, I. 5293 M

GATTI d'Angora, maschio, femmina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5368 M

KODAK 6½ per 11 a folo vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5436 M

LAMPADA gas, moderna, frange, vendesi occasione, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5434 M

LETTINI ferro bambini, letto pieghevole, scrivania, bagnetto, attaccapanni, vendonsi. Piazza Goldoni 11, I. 8839 M

LETTI suste adatto per sposi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5360 M

MACCHINE da scrivere usate, fra queste due Yost 15 quasi nuove, garantite, vendonsi. Stabilimento Mattulich, Poste 10, I. 5429 M

MODIGLIONI di ottone, lampada gas tre fiamme vendonsi via Rapicio 4, IV. destra. 8862 M

MANDOLINO e violino finissimo elegante, artistico, vendonsi qualunque prezzo, causa partenza. Via Barriera 10, quarto. 8822 M

OGGETTI d'oro, argento, gioie vendonsi, occasione Piazzetta S. Giacomo n 2 (Corso). Grassi, corte. 8823 M

PELLICCIA, vestiti signora, causa lutto vendonsi: esclusi rivenditori, Indirizzo Piccolo. 5202 M

PARTITA stivali da donna, a 9 cor., vendonsi. Via Stadion 29, V., porta 12 8613 M

PIANO Mignon (lipuziano), noce americana, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 4916 M

PIANINI ultimo sistema, diversi pianoforti usati vendonsi. Belvedere 18, I. 5003 M

PIANINO usato, ottimo, corde incrociate, vendesi. S. Martiri N. 23, pianoterra. 4915 M

PIANINO perfettissimo stupendo, corde incrociate, meccanica Berlino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12060 M

SPARHERD buonissimo, vendesi, prezzo mite. Piazza Gianbattista Vico 2, IV, porta 21. 8805 M

SMOKING nuovo, altri vestiti uomo, signora, bluse leggere, vendonsi. Carducci 36, terzo, porta 9-10. 5384 M

SPARHERD economico in buon stato vendesi. Rivolgersi soltanto dalle 2-4 pom. in via N. Machiavelli 1, portinaio. 8863 M

STANZA matrimoniale lucida vendesi. — Pendice Scorcola 508, IV piano. 5424 M

STANZA pranzo splendida, nuova, vendesi causa cambiamento. Indirizzo Piccolo. 5430 M

TIGNOLE «tarme» 3-4 chili vendonsi sei corone al chilo. Indirizzo Piccolo. 5395 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8824 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CARTOLERIA, chincaglie, avviatissima, vendesi prezzo cor. 1600. Indirizzo Piccolo. 5201 N

CAFFE', in posizione centrica, venderebbesi causa malattia, in città di provincia, di grande avvenire. Indirizzo Piccolo. 4883 N

LATTERIA centrica, avviata, vendesi, pagamento rateale. Rivolgersi Collarsich, caffè Corso. 8783 N

NEGOZIETTO calzoleria centrale, piccolo capitale, vendesi prontamente. - Rosa, Caffè Corso. 8850 N

NEGOZIO commestibili bene avviato, unito appartamento vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5398 N

NEGOZIO vestiti uomo, bene avviato, buona posizione, spese minime, vendesi causa morte proprietario. Condizioni da trattarsi, valore circa 6000 corone. Rivolgersi presso Petronio Colussi. Caffè Olimpo. 8831 N

PRESTITO, cercasi, di 2000, sopra intavolazione di 10.000 di valute in prima. Offerte «Sopra 5286» al Piccolo. 5286 N

40.000, 20.000, 10.000 corone disponibili, buone intavolazioni città. Indirizzo Piccolo. 5426 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, giardino, vendesi a Visco, buon prezzo, causa partenza. Rivolgersi cocchiere, Piccin, Servola. 8856 O

FONDO di circa 190 tese quadrate, vendesi o affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 3399 O

MIRAMARE. Possesso rendita, vendesi sotto prezzo stima giudiziale, causa malattia proprietario. Indirizzo Piccolo. 52810

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 litro, olio oliva puro, cinque litri in poi, franco domicilio. Curiel, magazzino San Francesco 34. Telefono 139, Rom. 4. 8478 P

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 4, 5, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 5386 P

BORSE da spesa, giocattoli ed ornamenti per l'albero a prezzi ridotti. Piazza Ponterosso 6. 8734 P

CAPELLI biondo oro, ottiensi gradatamente, usando estratto camomilla, soltanto presso Romano, Passo S. Giovanni 2. 8620 P

CRAVATTE assortite, metà prezzo, motivo eliminare articolo. Corso 3, primo piano. Devescovi. 8816 P

COSTUMI, vestiti pronti da signora da cor. 20 a 100, vestiti velluto cor. 60 a 150, mantelli, paletots, raglan, Fregoli, mantiglioni, gonne, vestaglie, blouse, grande assortimento. Jess, Barriera 15. 8859 P

CAPPOTTINI «peluches» da bambini grande assortimento, berrette lana, veste donna, bluse seta, tutto al massimo buon prezzo, in via Nuova 47, dirimpetto appalto. Emilia Fano. 8858 P

CANI tutte le razze spedisce a prezzi irrisori: Zwinger Wrschowitz, Praga. Prezzo corrente illustrato verso invio di 20 centesimi in francobolli. 13310 P

DINDI stiriani a corone 1.60, taglio cor. 2. Macelleria Giovanni Veronese. 8768 P

DISCHI operetta «Eva» cor. 2.60, altre splendide novità. Grammofoni «Helvetia» insuperabili. Soltanto Barriera 19. 8867 P

DISCHI: tutte le marche, mai suonati, mai provati, campionario per audizioni, prezzi di fabbrica soltanto Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 5364 P

DINDIO intero corone 1.60, dindio a taglio corone 1.80, vende Giovanni Loy. Barriera vecchia 43. 5374 P

ECCO articoli igienici riconosciuti insuperabili da corone 6 a 16 la dozzina. Deposito esclusivo. Gàl, Corso 4. 8825 P

FOCOLAI «Triumpf», bilancie decimali, altre qualità, stufe, armi vendonsi. Fano, Beccherie. 5420 P

GRAMMOFONI «Angelo» dischi comuni, celebri, Pathè, novità. Stabilimento «La Fonica». Barriera 16, primo. 8828 P

GRAMMOFONI, dischi marca «Angelo», nuovi arrivi, ricco assortimento. Kalliope Cor. 1.80, Favorite 2.80, Favorite 30 cm. Cor. 4.—, Pathè 35 cm. novità Cor. 5.—. Nuovo Deposito Grammofoni Corso - Via S. Giacomo 7, I. 5438 P

GRAMMOFONI perfettissimi, tipi moderni, prezzi di fabbrica, soltanto Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 5363 P

L'OLIO d'oliva, depurato, il migliore dei condimenti, raccomandato da illustri igienisti, vende Carlo Gortan, via Nuova 6, via dei Gelsi 1, da una a due corone al litro. A rivenditori sconto. 3936 P

MERCE diversa, nuovo arrivo, in manifatture, qualità buonissima, prezzi da non temere alcuna concorrenza nel ben conosciuto negozio merci di partita. Via Farneto 3. Occasione per le feste. 4911 P

MACELLERIA Polacco, Carducci 30, telefono 2246. Dindi a 1.68, taglio cor. 2; Galline cor. 2! al chilogramma; Manzo, Vitello, Agnello, tutto primissima qualità. 5311 P

MACELLERIA in via Istria N. 12, dindio di Stiria intero cor. 1.60, taglio cor. 2; galline intere a cor. 2.20; carne bovina e vitello a prezzi da non temere concorrenza. E. Martingano. 8861 P

NATALE! Articoli adatti per regali, ricca scelta astucci, spazzole, profumi, manicure, pettini, fermagli, oggetti pelle, specchi, ventagli, ecc. ecc., prezzi ribassati per le feste. Romano, Passo S. Giovanni 2. 8623 P

NON più capelli bianchi, mediante la meravigliosa Acqua «Ricord». Esclusivamente presso Romano, Passo S. Giovanni 2. 8622 P

OCCASIONE. Vendita vasi del Giappone di diverse grandezze, servizi caffè bianco, nero, cioccolata, statue di diverse grandezze, quadri di madreperla, paraventi, album, tavolini, borsette per signora e portafogli, sciarpe di seta, piante, giocattoli per bambini, tappeti di paglia ecc. Prezzi miti. Piazza Ponterosso N. 4. Trieste. 8649 P

OGGI e domani sino mezzogiorno vendonsi, eleganti vestiti uomo, vestiti neri, sacchettoni di stoffa collare pelo, ombrelli, cappelli (duri), sciarpe seta ecc. Via Antonio Caccia 6 primo, prezzi bassissimi 8838 P

PIANINI riconosciuti i migliori, prezzi mitissimi, piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 4506 P

PACCHI di Lasagne, eleganti, nonchè pastine e maccaroni 6-4-2 uova solo colla marca «Monopol» sono garantiti genuini con uova fresche e trovansi nei migliori negozi. 4354 P

POSATE e chincaglie, porcellane, vetrami, utensili da cucina in alluminio, smalto, e terraglie. Massimo buon prezzo. Piazza Ponterosso 6. 8733 P

PATHE dischi grandi, arrivata forte partita corone 3.50, unicamente Emporio Zanetti, Cavana 4. 8827 P

SPECIALITA' costumini, vestitini, Gambetta, paletoncini, raglan, ulster, qualsiasi forma e qualità, occasione per regali ai bambini, fanciulli e ragazzi, massima durata, prezzi minimi. Jess, Barriera 15. 8860 P

SELVATICO, Pollame, Verdure, Frutta. Negozio Polli, via Donizetti. Assumonsi spedizioni. 5371 P

TRAFORO, legname lucidato bianco, rosa, noce, nero, giallo, argento, disegni. Deposito Scorzeria 4. 4600 P

TRECCIE crochetti, capelli naturali, da corone 5 in poi. Romano, Passo S. Giovanni 2. 8621 P

VESTAGLIE, bluse, gonne, vestiti da bambini, in fustagno e stoffe, a prezzi bassissimi. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 4881 P

VESTITI uomo, ragazzi, Paltò, Ulster, Raglan, Sacchettoni, Calzoni, Maglierie, Camicie, per occasione feste, onde diminuire deposito, grandissimi ribassi. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 8651 P

VINO di Rovigno qualità scelta, propria produzione, nero 88. Moscato 96, bottiglie Moscato bianco, rosa 1.60, Tramino 2, Refosco 2.40; rivenditori prezzi trattabili. Angelo Rosso, Annunziata 6. 5352 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AI gentili auguri della simpaticissima Verso Ricevuta, ringraziando concambio nel miglior modo, dolente del mancato abboccamento promesso. Distinti saluti Fj. 5415 R

PARIDE. Sappia che la cortesia richiede una risposta. N. 12062 R

TOREADOR 25 ringrazia tanto, contraccambiando doverosamente, a Voi essere gentile, mille volte il doppio, quello che mi si desidera... E a chi debbo? Firmate! 8855 R

FLORA mia! Da oggi alle 5 sono a tua disposizione. Approfitterai? Ci conto. 8869 R

MARIUCCIA, l'insonnia o il dolore mi hanno sfatto. Se tu mi vedessi, piangeresti. Ritorna a me. Perdona. Non ne posso più: ti amo. Mi. 5388 R

STIMATISSIMA signorina Lidia. Quando io ho ricevuto la Sua cara lettera giovedi non potevo venire; ma sabato alle ore 9 pom. senz'altro sarò nel medesimo luogo, solo, vicino statua. Saluti e grazie. Pietro Le. 8809 R

TOMMY. Auguro fervidissimamente poterti riabbracciar presto. Telefona, scrivi. B. caldissimi. 8808 R

SIGNORE italiano, buon Natale, anno nuovo augura signora primo piano. 5359 R

MATRIMONIO incontrerebbe simpatica signorina israelita, ottima famiglia. Scrivere «Onorabilità» posta restante. 5375 R

A. d'oro Perchè non prelevate sotto mie iniziali? Li. 8817 R

9? Buon giorno! Ho dovuto sospendere la corrispondenza in seguito alla poco spiritosa intromissione di gente importuna. Per il seguito provvederemo altrimenti. Soffro molto di non vederti. Naturalmente intuisci tu pure questa mia pena, e me ne dà prova la tua... in questo momento. Grazie, angelo amato. Ti penso costantemente. Eternamente tuo. Giovedi ore 4.30. 8819 R

VARIABILE. Non temete: non mi vedrete! Se tanto vi ripugno all'occasione chiudete gli occhi. Buone feste! A. F. 8811 R

CERCASI prontamente donna prendesse neonato per 14 corone mensili; 3 mesi, poi aumento. Scrivere indirizzo posta centrale (pronta). 8814 R

FLORA W. guanto. Casualmente lessi vostro collettivo. Sensibile all'attenzione, vibrante di simpatia anelo un avvenire che ci conduca al felice conseguimento dei nostri delicati disegni. Il cuore va dicendo all'anima: Sospira! Salve! 8810 R

26 Settembre. 13325 R

ASTRO. Disgraziatamente impossibile. Era troppo desiderato! 60 R

UN dolce saluto alla rosa a cui portai e porto tanto affetto e che mi fu forse inconsciamente ideale conforto. Auguromi che le condizioni permettano di parlarci. 8818 R

INCONTRO. Proseguendo pensosamente tristemente saluto non fu veduto; da perdonare nulla è. 8872 R

DONO. Ricevuto, meno quella dell'onomastico. Grazie infinite, tesoro mio. Ti desidero ogni possibile felicità; pensami, come io ti penso sempre. Attendo ansiosamente indirizzo promessomi. 8873 R

SIGNORA 28 anni corrisponderebbe con signore anziano positivo. Scopo matrimonio. Offerte «Positivo» posta Barriera. 5383 R

C. Accetta gli auguri, i ringraziamenti da chi ti adora.... E. 5405 R

I. Avvilito tuo scritto, umiliato tua troppa generosità, imploro perdono, concambio di cuore affettuosi auguri. Desiderei vederti, ma temo brutta accoglienza, meritatami. Saluti cordiali, infuocatissimi.... Sempre tuo. 8852 R

SIGNORINA distinta, dotata splendida voce, cerca persona di cuore disposta aiutarla completare studi musicali, per dedicarsi carriera teatrale. Dirigere offerte sino 27 dicembre sub «Soprano» Posta centrale. 8730 R

GIOVINEZZA perenne, metodo della scuola «Beaute» di Parigi, visite a domicilio, gentili signore vengono pregate inviare loro indirizzo sub «Professore» Piccolo. 5409 R

RESTAURANT Castello Moccò, Borst, vino moscato e refosco dolce «Dessert» a spina, anche scelta di altri vini. Cibi caldi e freddi. Si eseguiscono cene a ordinazione. 5362 R

SALA Fenice, grandiosi locali annessi teatro, completamente arredato, illuminazione a giorno, cedesi Società, Clubs, per concerti, balli, spettacoli, conferenze, adunanze, ottime condizioni. Inappuntabile servizio Buffet. Assumonsi ordinazioni cene per qualsiasi numero di persone. Rivolgersi, giornalmente Maestro Daquino. Stadion 6. 4589 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 8454 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 5069 R

GESTANTI avranno convenienza rivolgendosi Casella postale 393, Venezia. Segretezza assoluta. 13314 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del bene», via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 pom. 8866 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 23 corr. dalle ore 9-10 ant.

Tubetti per sigarette, colletti di celluloide per uniformi, fazzoletti colorati, canevacce, caratello da l. 59, quadri, tavolino, modiglioni, orologio regolatore, specchi e poltrona da barbiere.